SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 72 - Num. 196 - Telefoni: dal n. 40-343 al n. 40-349

Venerdì-Sabato 19-20 Agosto 1938 - Anno XVI - (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I cèki gridano: "Mosca ci protegge,,

Le trattative sospese tra Praga e i sudetici

Le gravi responsabilità della polizia negli incidenti di Brux -- L'indignazione dei sudetici per la proditoria aggressione

Lungo colloquio tra Hodza e Runciman

Praga, venerdì sera.

Si dichiara nei circoli bene informati che in seguito alle dichiarazioni di Kundt sul problema nazionalitario, le relazioni tra il Governo ed il partito dei tedeschi dei Sudeti saranno interrotte per quasi una settimana.

In attesa, lord Runciman ed il Governo esamineranno le condizioni preventive per nuove negoziazioni.

Si potrebbe ora attendere un intervento diretto della missione britannica, ma, tuttavia, non si saprebbe se lord Runciman proporrebbe soltanto ai due partiti un memorandum da esporre o se proporrebbe già una sentenza di arbitraggio che servirebbe per la continuazione delle negoziazioni, ammettendo che venisse accettata dalle due parti in causa.

Si apprende qui che lord Runciman ha intenzione di fare molto prossimamente una relazione al Governo di Praga, come pure al partito dei tedeschi dei Sudeti. In essa egli riafffermerebbe le sue proposte per la soluzione del problema cecoslovacco, proposte che sarebbero basate sugli studi fatti e le esperienze acquisite durante la sua permanenza in Cecoslovacchia.

Non si sa ancora quando queste proposte, attorno alle quali si lavora attivamente, saranno elaborate, come pure, si è completamente allo scuro su ciò che riguarda il loro tenore. Oggi, per altro Hodza dovrebbe incontrarsi con Kundt.

A sua volta Hodza ha visitato Runciman alle ore 10.

Durante la visita, il Ministro ha descritto le concessioni che il Governo cecoslovacco si prepara a fare ai sudetici. La conversazione ha pure vertito su quanto riguarda l'amministrazione e la posizione delle nazionalità tedesche nel Paese.

Dopo il colloquio l'Ufficio Stampa della missione Runciman ha pubblicato il seguente comunicato:

«Lord Runciman è stato informato dal Primo Ministro Milan Hodza che nell'Amministrazione delle Poste le cariche più importanti saranno assegnate senza indugio a funzionari di nazionalità tedesca. Queste cariche sono: il direttore nelle seguenti città: Podmokly, Bodenbach, Asch, Rumburg, Rumberg, Borisaaskalipa, Haida Bei Bochmisch, Leipa, Zatech, Saaz, Falknovn, Falkenau, il posto di vice direttore delle Poste a Veiernice, e Ceske.

«Altre cariche importanti, di cui non è ancora possibile fissare il numero, saranno affidate a funzionari tedeschi nel dipartimento di ispezione di Opava, Troppau e Brno-Brunn.

«Circa l'amministrazione politica interna verranno nominati in un prossimo avvenire dei funzionari tedeschi come governatori dei distretti di As e Trutnov-Trautenau».

...sorso, ma le sue parole, benchè diffuse dagli altoparlanti, sono state coperte dal baccano infernale fatto dai cèki.

Quando il corteo si rimise in marcia per far ritorno al suo punto di partenza, si trovò presente tra gruppi di manifestanti comunisti, cèki e uomini di protezione dei sudetici che tentarono allora di erigere una barriera per separare il corteo dai comunisti, ma i poliziotti cèki allora intervennero per impedire questa misura di sicurezza.

Hodza

La polizia rimase passiva

Subito dopo il corteo venne interrotto ed i cèki cominciarono a lanciare pietre ed a fare abbondante uso di bastoni, sferrando all'impazzata pugni e calci. Numerosi tedeschi sono rimasti feriti, dei quali alcuni assai gravemente.

La signora Ott, moglie del nuovo sindaco è stata bagnata da un secchio d'acqua gettato da una casa.

Tutti i vetri delle case tedesche sono stati infranti dalla canaglia bolscevizzante.

Nella città i cèki hanno dato una vera caccia all'uomo contro i tedeschi che si erano rifugiati nei caffè e nei ristoranti. La polizia, che è rimasta durante tutto il tempo completamente passiva, ha arrestato parecchi tedeschi denunciati dai cèki ed accusati di non si sa quai misfatto.

La direzione locale dei sudetici è in possesso di oltre 100 dichiarazioni giurate concernenti le scene che si sono svolte nei posti di polizia durante gli interrogatori e che contengono dei dettagli precisi sul selvaggio trattamento di cui sono stati vittima i tedeschi, i quali vennero presi a calci e battuti a colpi di sfollagente.

Si è persuasi nei circoli sudetici di Praga, che questo terrore organizzato contro la città intiera sotto lo sguardo ironico della polizia, che è rimasta passiva e sorridente, sarà oggetto di un'energica protesta da parte del partito dei sudetici.

Lo scoppiare di tale incidente nel momento stesso in cui Runciman ed Henlein stavano studiando il mezzo di realizzare una riconciliazione nazionale dimostra chiaramente quale odio regni nell'animo dei cèki verso i sudetici.

sudetici e del Governo di Praga, riuscirà a far riprendere verso la buona strada le trattative.

In quanto all'Humanité essa dichiara che la trasformazione della Cecoslovacchia in Stato federale sarebbe inammissibile, in quanto tale soluzione servirebbe a riavvicinare Praga a Berlino e la Francia verrebbe a perdere in Europa centrale la sua ultima alleata. «E' necessario quindi — conclude il foglio comunista — che la Francia, per la sua stessa sicurezza, esiga che sia posto termine alle manovre inglesi di lord Runciman e alle provocazioni hitleriane». Il foglio bolscevico parigino, come è evidente, vede negli sforzi di Runciman la possibilità di una soluzione pacifica della questione dei Sudetici, ma ciò non è di gradimento per i padroni di Mosca e per i loro complici parigini.

La «caccia all'uomo» nelle strade di Brux

Praga, venerdì sera.

I circoli tedeschi di Praga sono indignatissimi a causa dei nuovi incidenti che si sono prodotti a Brüx e che sono qui considerati come un nuovo anello della catena di violenze e di terrore selvaggio dei cèki verso i sudetici e che, secondo il parere dei circoli sudetici, provano nuovamente che ai gruppi etnici e nazionalitari non hanno tutelato alcun diritto in Cecoslovacchia.

La cronaca dell'incidente

I giornali danno ampio spazio alla cronaca dell'incidente. Come è noto, in occasione dell'insediamento del nuovo sindaco di Brüx, dott. Alois Ott, un corteo era stato autorizzato per la serata e ad esso hanno partecipato dai 5 ai 6 mila tedeschi dei sudeti.

Nel momento in cui il corteo giungeva sulla piazza delle feste, dinanzi alla sede della direzione della polizia è stato visto un contro corteo, organizzato dai cèki per controbattere la manifestazione dei sudetici. Senza essere disturbati dalla polizia, che non era stata per nulla rinforzata, le bande cèke hanno attaccato gli henleiniani gridando: «Impiccate Henlein!», «Abbasso i tedeschi!» e «Mosca ci protegge!».

Malgrado alle vociferazioni, alle grida ed ai fischi, il dott. Ott, il nuovo sindaco, ha cominciato dal balcone del Municipio il suo di...

I comunisti parigini contro ogni accordo

Parigi, venerdì sera.

Secondo le ultime notizie riportate da *Paris Midi*, lord Runciman avrebbe ottenuto nel suo colloquio con Henlein il consenso a continuare i negoziati con Praga e, oggi stesso, il deputato Kundt sarebbe ricevuto da Hodza. Ma i commenti sulla questione cecoslovacca da parte di altri giornali non sono molto ottimisti. Il *Journal* afferma che non bisogna attendere nulla di sensazionale da questo incontro, dato che le richieste dei sudetici tedeschi erano state energicamente riaffermate da Kundt dinnanzi ai membri del Governo cecoslovacco. D'altra parte Praga non intende assolutamente cedere per quanto riguarda l'autonomia territoriale e il riconoscimento giuridico delle minoranze etniche. Tuttavia, il fatto di essere lasciata aperta una possibilità di nuove discussioni, malgrado l'intransigenza delle parti, dimostra che una volontà di rottura definitiva non esiste ancora.

Il *Petit Journal* ritiene che Runciman, se sarà aiutato dalla minima buona volontà da parte dei

Sanguinosa rissa in Polonia fra minatori scioperanti e disoccupati

Kattowitz, venerdì sera.

Un disoccupato e due apprendisti sono rimasti uccisi cadendo in un pozzo di una miniera in sciopero a Klimontow (regione di Myslowitz). I minatori sono stati fortemente impressionati da questo deplorevole incidente e si sono messi immediatamente al lavoro per far saltare e per colmare una grande quantità di pozzi ausiliari.

Alcuni disoccupati che credevano di veder minacciato da questo improvviso provvedimento, l'unico loro mezzo per guadagnarsi il pane, si sono opposti energicamente alla ostruzione dei pozzi; violenti scontri si sono allora prodotti. Un disoccupato è rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola. La polizia ha dovuto intervenire. Si conta un forte numero di feriti, sia fra minatori che fra disoccupati.

Venti tonnellate d'argento.

I palombari della "Falco,, avrebbero recuperato l'intero tesoro del "Merida,,

Norfolk (Virginia), venerdì matt.

Per oggi è atteso nel porto di Norfolk la nave-ricuperi italiana *Falco*. Il dispaccio che annuncia il ritorno aggiunge che l'equipaggio è giubilante. Questa affermazione fa supporre che i palombari italiani abbiano finalmente raggiunto il tesoro che si trova nella carcassa del *Merida*.

Tanto i palombari quanto gli altri uomini dell'equipaggio hanno affrontato le difficoltà della rischiosa impresa con grande abnegazione e entusiasmo, oltre che con perfetta perizia. I particolari sul lavoro compiuto non si conoscono ancora, ma se il marconigramma parla di giubilo dell'equipaggio è lecito ritenere che i palombari siano riusciti a squarciare le lamiere del *Merida* e raggiungere il locale dove erano state collocate le 20 tonnellate d'argento.

Tre nuovi incrociatori per la Marina inglese

Londra, venerdì sera.

L'Ammiragliato britannico ha ordinato, nel quadro del programma navale per il 1938, la costruzione di tre incrociatori della classe «Dido».

PRINCIPI SAUDIANI

Sono ospiti di Londra i Principi d'Arabia Mohamed (a sinistra) e Saud. Il secondo dei due fratelli è l'erede della Corona di Ibn Saud

Palestina in fiamme

Lo scoppio d'una bomba nel centro di Gerusalemme

Un autocarro distrutto con i suoi quattordici occupanti - Tredici arabi uccisi in uno scontro presso Akko - L'arrivo di rinforzi dall'Egitto

Gerusalemme, venerdì sera.

Si apprende che nelle primissime ore della mattinata sono stati operati numerosi arresti. Il coprifuoco diurno è stato proclamato a Giaffa e ad Akko.

Pure nella mattinata a Gerusalemme è scoppiata una bomba nei pressi di un affollato magazzino. Un ebreo è rimasto ucciso e sette altri hanno riportato gravi ferite.

Una mina è esplosa nei pressi di Gerico distruggendo completamente un autocarro che stava transitando su quella strada. Si deplorano 14 morti, ossia tutti gli occupanti dell'autocarro.

Le autorità centrali hanno chiesto d'urgenza dei rinforzi sia di truppe che di polizia dall'Egitto, rinforzi che sono stati immediatamente inviati e si crede giungeranno in Palestina tra pochi giorni.

Gravi scontri hanno avuto luogo all'ovest di Akko tra reparti inglesi e franchi tiratori arabi. I primi hanno attaccato gli arabi con gli aeroplani, mitragliandoli e bombardandoli dall'alto. Tredici arabi sarebbero rimasti uccisi, mentre le perdite inglesi ammontano ad un soldato; un ufficiale e tre soldati sono stati feriti.

Si apprende in questo momento che un distaccamento del Reggimento Manchester sarebbe caduto in un agguato. Soltanto dopo l'arrivo di truppe di rinforzo il reparto è stato liberato mentre gli insorti si ritiravano. Un aeroplano inglese sarebbe stato danneggiato.

Un nuovo sanguinoso conflitto tra la forza pubblica e gli insorti viene segnalato da Naplusa. Un reparto di soldati britannici in servizio di perlustrazione nei dintorni di quella città, sorprese ieri sera un gruppo di agitatori arabi che tenevano una riunione in un piccolo villaggio. Vistisi scoperti, gli insorti impegnavano una battaglia nella quale quattordici di essi rimanevano uccisi. Tra i soldati si registrano un morto e quattro feriti.

Le autorità militari hanno proceduto a delle perquisizioni in parecchi villaggi. Durante la perquisizione operata a Naplusa tutti gli uomini della città sono stati concentrati in un campo piantonato da un distaccamento di soldati con le baionette inastate. La truppa ha perquisito parecchie case. La strada nazionale che da Gerusalemme porta a Caifa attraversando Naplusa è stata sbarrata.

S'attende sempre qui intanto di avere notizie da Londra per le sorti a venire della Terra Santa.

«La Palestina non è la patria di due popoli». Con questo ritornello la stampa araba continua le sue critiche alla dichiarazione del Ministro britannico per le Colonie, secondo la quale il Paese del Vangelo dovrebbe ospitare sul suo suolo anche uno Stato ebraico.

I giornali dei nazionalisti di Terra Santa ricordano poi al Malcolm MacDonald che il loro moto di rivolta, scatenato due anni e mezzo or sono e ancora in piena efficienza, non ha altra mèta che quella di rivendicare in pieno la Palestina ai suoi esclusivi padroni, che la abitano da tredici secoli e che non sono disposti a tollerare in casa propria degli intrusi, anche se fiancheggiati dalle baionette inglesi. E ripetono per l'ennesima volta alla Gran Bretagna che non è possibile risuscitare la vecchia amicizia tra Londra e il mondo arabo-islamico finchè sul Tamigi non si capirà che bisogna ad ogni costo buttare a monte il sionismo e rinunciare a qualsiasi forma di politica filoebraica a occidente del Giordano.

La stampa israelita, naturalmente, non tace davanti a questa campagna dei giornali arabi e cerca di persuadere l'Inghilterra che i suoi interessi imperiali esigono la creazione di uno Stato ebraico sulle coste mediterranee della Palestina e che, quindi, anzichè lasciarsi intimidire dal terrorismo degli indigeni, dovrebbe rispondere ai loro attacchi concedendo un centinaio di nuovi certificati d'immigrazione ai sionisti tutte le volte che viene ucciso uno dei loro correligionari.

Le agitazioni sociali in Francia

Continua lo sciopero dei portuali di Marsiglia

Nulla ancora di deciso - Gli scaricatori lavorano per le navi dirette alla Spagna rossa

Parigi, venerdì sera.

Continua ancora il conflitto per il porto di Marsiglia. Il Ministro Ramadier è finalmente riuscito a conferire con i rappresentanti dei datori di lavoro e con quelli dei lavoratori ai quali ha chiesto di dare esecuzione alla sentenza arbitrale entro la corrente settimana. In caso contrario, il Governo dovrà prendere le misure necessarie per assicurare il funzionamento del porto. La delegazione operaia ha risposto che essa non aveva i poteri per accettare l'invito del Ministro e che avrebbe comunicato agli iscritti del sindacato le proposte fatte.

Il conflitto di Marsiglia ha posto in luce un fatto molto significativo. Il sindacato degli scaricatori, il quale non intende che i lavoratori eseguano il lavoro straordinario per il normale funzionamento del porto, ha invece imposto ai suoi aderenti di effettuarlo senza limiti anche di tutte e nei giorni festivi a favore delle navi che recano rifornimenti per la Spagna rossa.

Mentre continua, con accanimento, lo sciopero dei portuali di Marsiglia, mentre i vari Ministeri si palleggiano le responsabilità. Ecco la delegazione padronale mentre esce dal Ministero del Lavoro dopo una inconcludente seduta

Commenti francesi alla visita del Duce a Pantelleria

Parigi, venerdì sera.

La stampa parigina riporta con ampiezza la notizia della visita fatta da Mussolini alle fortificazioni dell'isola di Pantelleria e molti giornali di destra riproducono i commenti della stampa italiana. Il «Figaro» mette in rilievo la particolare importanza di questa visita, in quanto è la prima volta che il Capo del Governo italiano si reca nell'isola. Il Duce vi è andato realizzando tra l'altro un notevole successo aviatorio e accrescendo così l'importanza di questa sentinella avanzata nel Mediterraneo.

L'EROICA FINE DI UN "ASSO,, GIAPPONESE

Si butta contro il nemico e precipita con lui su una postazione antiaerea

Sessantotto aerei abbattuti nella fulgida carriera

Tokio, venerdì sera.

Secondo un messaggio proveniente da Sciangai questa mattina nelle primissime ore 24 apparecchi giapponesi hanno sorvolato e violentemente bombardato le città di Heng Yang e Pao King, entrambe nella provincia dell'Hu Nan.

A Heng Yang gli aeroplani giapponesi hanno sostenuto un accanitissimo combattimento aereo con 42 apparecchi cinesi che erano coadiuvati dall'artiglieria antiaerea.

Il combattimento è durato oltre un'ora, in capo alla quale i cinesi erano obbligati a battere in ritirata, dopo di aver subìto la perdita di 11 apparecchi.

Parecchi atti di valore sono stati registrati nella formazione dei giapponesi, che hanno dovuto difendersi leoninamente dal numero sproporzionato di nemici. Un aviatore giapponese vedendosi perduto, — infatti si era visto circondato da 11 apparecchi nemici, mentre da terra un pezzo antiaereo cercava di abbatterlo — con una manovra difficilissima e disperata riusciva a gettarsi su di un aereo nemico, avvinghiandolo a sè e facendo sì che entrambi precipitavano sul pezzo antiaereo distruggendolo e uccidendo tutti gli artiglieri che si trovavano al servizio. Il coraggioso ed eroico pilota, il tenente Itami già tre volte decorato, nella giornata d'oggi soltanto aveva abbattuto altri tre aerei nemici. L'eroico caduto ha al suo attivo l'abbattimento di 68 apparecchi. Egli è stato proposto per il conferimento di una quarta medaglia.

Giornale jugoslavo «foraggiato» da Parigi sospeso dalla polizia

Belgrado, venerdì sera.

La polizia ha ordinato questa mattina la sospensione delle pubblicazioni del giornale della sera dell'opposizione *Pravda*.

I circoli politici jugoslavi credono che l'intervento della polizia sia l'ultimo avvertimento prima della definitiva chiusura.

La *Pravda* rappresenta l'idea politica dei fronti popolari francese e cèco. I circoli politici jugoslavi credono che esistano delle strette relazioni materiali tra la *Pravda* ed alcuni circoli di Praga e di Parigi.

Tre spie giustiziate in Germania

Berlino, venerdì sera.

Si apprende che questa mattina tre individui accusati di alto tradimento sono stati giustiziati. Essi sono: Karl Wiesoff di Werne (Westphalia), Peter Heinz di Zemmer (Trier) e Wilhelm Braun di Bad (Buerckleibn). Il comunicato ufficiale riporta che il trio «era in relazione con il servizio segreto estero».

Un monumento a Marconi sarà inaugurato a Bogotà

Bogotà, venerdì matt.

La cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Guglielmo Marconi è stata fissata per il 28 agosto. Il monumento è un dono della colonia italiana della Colombia alla città di Bogotà.

Il Duce riceve Rino Alessi

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto Rino Alessi, direttore de *Il Piccolo* di Trieste dal 1918, che Gli ha riferito sull'imminente nuova sistemazione del giornale, della quale il Duce ha approvato le basi.

Incremento di traffico nel porto di Trieste

Roma, venerdì sera.

Nel corso dei primi cinque mesi del 1938 sono arrivate a Trieste per via mare merci per quintali 9.530.324 contro 8.283.909 per il periodo corrispondente del 1937; di questo quantitativo giunto a Trieste dal gennaio al maggio del corrente anno, 2.406.368 quintali appartengono al cabotaggio nazionale e il restante al traffico con l'estero.

Nello stesso periodo sono partiti dal porto di Trieste 4.051.070 quintali di merci contro 4.515.590 nei corrispondenti mesi del 1937. Di essi appartengono al cabotaggio nazionale 2.287.417 quintali.

Un documento sul sionismo

Gli ebrei di New York vorrebbero creare gli Stati Uniti sovietici d'America

Un messaggio distribuito nelle riunioni giudaiche rivela il piano: ricetto a tutti i fuggiaschi semiti, agitazione di masse e controllo dei comandi — La sovranità a Stalin e l'unione con l'U. R. S. S.

New York, giovedì matt.

Le notizie che qui giungono dall'Europa e che riportano le disposizioni di difesa cui sono costretti i vari Governi per tutelarsi dalla invadenza giudaica — fatte oggi più acute nel clima di lotta ideologica creato dall'opera sovvertitrice del bolscevismo — di modo a quanti si preoccupano di ricercare le cause di questo fenomeno e trarre indicazioni per il futuro.

Se l'Europa lamenta il rinfocolare della piaga ebraica tra i suoi popoli, con tutti i danni che già si presentano e s'intravvedono, l'America non è minacciata in misura minore. Anzi vari sintomi fanno credere che proprio in questa Unione si possa identificare il focolaio più pericoloso della campagna semita nel mondo.

L'inquinamento

Il potere degli ebrei in America è noto; il loro strapotere si delinea di giorno in giorno più evidentemente. Organizzazioni d'ogni genere sono inquinate — ormai — da infiltrazione semita che ogni giorno s'impadronisce d'una nuova leva di comando, salonando la quale possa muovere — stando nell'ombra ed al sicuro — lontane pedine per i suoi fini oscuri.

Che però tutto questo lavorio fosse fiancheggiato da uno spirito decisivo di rivolta non era ancora noto; viva impressione ha quindi destato la pubblicazione di un documento che mette in nuova e ben impressionante luce il movimento giudaico nel mondo in genere ed in America in ispecie.

Il documento in questione è tradotto letteralmente dal linguaggio Yiddisch, uno di quella sorta di ebraico modernizzato e corrotto in uso nel chiuso mondo semita delle sinagoghe e dei ghetti. Difatti tale scritto, redatto e stampato era destinato ad un ristrettissimo pubblico: quello delle riunioni giudaiche indette tra gli elementi più sicuri e fedeli.

Esso dice testualmente:

«Nostri amici in alto luogo hanno ricevuto finalmente la luce della conoscenza. Essi si sono lasciati persuadere della necessità di addomesticare l'opinione pubblica in America e negli altri paesi al fine di venire in soccorso dei nostri compagni per salvarli da nuove persecuzioni e dalla miseria.

"Camerati ideali,,

«E' così che bisogna che sia.

«L'America è stata, dai suoi inizi, il rifugio degli emigrati politici e delle vittime delle persecuzioni religiose. L'America ritorna a questa grande missione umana.

«Nella lotta che è qui ingaggiata per la formazione degli *Stati Uniti Sovietici d'America* questi validi rivoluzionari, obbligati come sono ad abbandonare il campo in Europa, saranno camerati ideali nella battaglia.

«Il Nazismo e le altre forze di reazione, condotte da Hitler il Terribile sono sul punto di ridurre in schiavitù tutta l'umanità europea. Il Kaiser e lo Zar arrossiscono di onta, innanzi a questo dittatore. I liberatori del proletariato sono costretti a fuggire in altri Paesi.

In America noi abbiamo da 6 a 7 milioni di operai sicuri, che sono pronti a sacrificare la loro vita per un'«America libera» dal capitalismo e dalle sanguisughe demagogiche. Questi nobili compagni debbono combattere un avversario, la di cui potenza è formidabile, malgrado il gran numero di amici del proletariato che occupano alte cariche in tutte le parti e le amministrazioni del nostro Stato.

«Le leggi oppressive del capitalismo impediscono l'ingresso in questa terra a più centinaia di migliaia di operai delle Nazioni in servitù.

«Quando noi potremo contare su questi soldati esperimentati del proletariato nelle file degli eroi che combattono per la rivoluzione americana, l'America, la più grande di tutte le Repubbliche sovietiche, s'unirà tosto alla Unione Sovietica, alla felice famiglia dei popoli, sotto la direzione mondiale del nostro compagno Stalin. Il compagno Trotski potrà allora fare il suo ingresso nella sua patria: gli Stati Uniti Sovietici d'America. E' così che s'è espresso egli stesso ultimamente. Sarà soltanto quando il compagno Stalin sia divenuto il sovrano dell'Unione Sovietica del mondo intero che i lavoratori avranno la realizzazione dei loro sogni.

«Scrivete, telegrafate al vostro rappresentante al Congresso, a quelli che possono far procedere la realizzazione di questo piano.

«Comitato internazionale di soccorso ai fuggiaschi ed emigranti ebrei».

Più palmare prova dei fini loschi e sovvertitori della internazionale giudaica ai danni della Civiltà mondiale non potrebbe essere forse data. I commenti che la pubblicazione ha suscitato sono vivissimi e ripetono in un certo senso lo stupore per questa rivelazione di un movimento tanto oscuro quanto profondo. I più mettono in rilievo la ormai palese identità del trinomio «giudaismo-massoneria-bolscevismo», identità che — del resto — fu da tempo bollata e denunciata, come qui si fa notare — in Italia.

La "Pro Pace,,

In quanto alla attuazione di questo colossale e radicale piano di sovietizzazione degli Stati Uniti v'è chi riconosce ch'esso è già in atto — almeno nella sua fase preparatoria — tanto per quel che riguarda la propaganda fra le masse — l'agitatore comunista venuto in luce negli scioperi automobilistici non si chiama per nulla Lewis — come per ciò che concerne il controllo degli organi direttivi, ove il giudaismo ha potuto collocare buon numero dei suoi elementi più abili e attivi.

Ecco, ancora, una nuova prova di questa intromissione degli elementi giudaico-comunisti nella vita dello Stato.

L'apposita Commissione parlamentare ha intanto iniziato la sua inchiesta presso gli uffici del Dipartimento del Lavoro per conoscere se vi furono interferenze onde evitare la deportazione di Harry Bridge, capo dei marittimi del Pacifico, comunista e straniero.

Anche vari funzionari governativi attivi soci della lega «Pro Pace», di schietta marca comunista, saranno prossimamente interrogati. Alcuni di essi hanno dichiarato già pubblicamente che ignoravano le tendenze bolsceviche della lega e che, appena avutone sentore, si disponevano ad abbandonarla.

Il deputato al Congresso Thomas ha intanto denunziato la sezione del teatro gestita con i fondi del Governo dall'Amministrazione dei Lavori Pubblici, e che inonda i teatri con produzioni di propaganda rossa. Un altro deputato, Mason, ha asserito che la lega «Pro Pace e Democrazia» è uno strumento del partito comunista e ha fatto i nomi di otto alti funzionari del Governo Federale fra i dirigenti della lega stessa.

Un altro testimone ha affermato che l'organizzazione operaia «Workers Alliance» è controllata dai comunisti, sebbene la maggioranza dei suoi ottocentomila membri non lo sappia.

Ulmanis ammalato

Una recente fotografia del Presidente della Lettonia, Ulmanis, il cui stato di salute desta preoccupazioni

Villaggio greco distrutto da una misteriosa esplosione

Atene, venerdì sera.

Una violentissima esplosione è avvenuta nel villaggio di Cordelio, nei pressi di Salonicco, in una casa disabitata, dove erano stati abbandonati dal 1918 dagli Alleati munizioni ed armi.

L'esplosione ha virtualmente distrutto l'intero villaggio. Elevatissimo e per ora incalcolabile è il numero delle vittime.

Lo scoppio è stato inteso da Salonicco ed immediatamente sono stati disposti dei soccorsi.

ULTIME NOTIZIE

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra, uscito stamani, reca:

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Dallia, ten. di fant., compl., promosso capitano.

Trasferimenti in Servizio Permanente Effettivo per meriti di guerra: Mariat, sottot. fant.; Fumi, id. id.; Zammitti, id. id.; Venier, id. id.; Severini, id. id.; Bruschi, sottoten. genio.

Promozioni avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Paolantonio.

Capitani dei Carabinieri Reali promossi maggiori: Barbieri.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: D'Aütilia, ten. CC. RR.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Frattari, capit. artiglieria, compl., prim. maggiore; Fumel, ten. artigl., compl., promosso capitano; Guari, primo capit. artigl. promosso maggiore.

Ufficiali in S. P. — Ufficiali generali. - Generali di Divisione: Torrieri, è collocato in ausil. per età; Abinari di Barbaro, id.; generale di divisione dei Carabinieri Bosia, id.

Arma RR. CC. — Colonnelli: Ferrari e Maurelli sono collocati f. q.; Pantantonio, destinato Gruppo La Spezia, Leg. Genova.

Arma Fanteria, ruolo Comando. — Colonnelli: D'Alanno e Tavella sono collocati f. q. — Maggiore Nacheritilla, destinato al Min. della Guerra. — **Ruolo mobilitazione** - Primi capitani: Marselli, destin. Min. Guerra.

Ufficiali F. O. — Colonnelli: Poloso, è nominato capo di S. M. Comando Fed. della GIL di Padova; Pisanelli, cessa dalla carica di Capo di S. M. Com. GIL di Napoli continuando al Corpo d'Armata di Napoli per incarichi speciali.

Arma Cavalleria - Ruolo Comando. — Primi capitani: Castaldi, è collocato in ausiliaria per età.

Arma del Genio - Ruolo Comando. — I tenenti: Todeschini, Taccagnini, Tosi sono destinati alla Scuola A. U. C. G. di Pavia.

Corpo Sanitario Medico. — Colonnello Rinaldi, colloc. f. q.; tenente medico Andolfato prom. capitano; ten. medico Crescimanno, trasferito al 133° fant.

Corpo di Commissariato Militare. — Colonnello Vigilante, è collocato f. q.

I seguenti sottotenenti commissari in servizio permanente effettivo, sono destinati all'Ente a fianco indicato: Meriani, Direz. Commiss. Roma; Antisaro, Sez. Commiss. Chieti; Ventrella, Sez. Commiss. Imperia; Vaccariello, Direz. Commiss. Roma; Todesco, Sez. Commiss. Piacenza; Piazza, Direzione Commiss. Palermo; Tomasini, Sezione Commiss. Verona; Scuderi, Direz. Commissariato Milano; Dollero, Direzione Commiss. Palermo; Cappellone, Sez. Commiss. Gorizia.

AL CONSIGLIO DI STATO

Un generale "non prescelto,, e due decisioni in contrasto

Roma, venerdì sera.

Nell'aprile 1935, il generale di Brigata Ganini era stato proposto alla Commissione Centrale di avanzamento per stabilire se, dati gli eccelsi meriti dei suoi servizi di guerra e di pace, fosse a lui applicabile l'art. 148 della legge che consentiva al Ministero, sino al 31 dicembre 1935, di non applicare il limite di promovibilità a chi eccellesse per qualità professionali e per eccezionale passato di guerra, sì che il trattenerlo in servizio si risolvesse in sicuro vantaggio per l'esercito. Il limite di promovibilità era rappresentato dall'età stabilita per ogni determinato grado, al compimento della quale l'ufficiale doveva lasciare il S.P.E. La Commissione Centrale, ad unanimità e con motivazione superlativamente laudativa, ritenne applicabile al Ganini il trattamento eccezionale dell'art. 148.

Nel novembre dello stesso anno 1935, in sede di esame per l'avanzamento la stessa Commissione Centrale pronunziava giudizio di «non prescelto». Ricorreva il generale Ganini al Consiglio di Stato a mezzo dell'avv. Grisostomo Sciacca, il quale, tra l'altro, deduceva il vizio di eccesso di potere derivante dal contrasto tra i due giudizi della Commissione Centrale. Resisteva l'Avvocatura dello Stato sostenendo che il provvedimento era insindacabile perchè di carattere discrezionale e che comunque i due giudizi erano indipendenti l'uno dall'altro e con finalità e scopi diversi.

Con recente, lucida e interessante decisione, estesa dal Consigliere Bezzi, la IV Sezione del Consiglio di Stato, presieduta da S. E. Berio, premesso che indubbiamente esistesse la contraddizione tra i due giudizi emessi dalla stessa Commissione Centrale, e che fosse irrilevante l'eccezione che essi costituissero due atti distinti destinati a finalità diverse, essendo questo per lo meno affini perchè riflettenti entrambe le qualità militari professionali dello stesso ufficiale, dichiarò illegittimo il secondo parere della Commissione Centrale ed annullò il conseguente provvedimento di «non prescelto» per il dedotto vizio di eccesso di potere, non essendo neppure dato desumere dagli atti la ragione della constatata difformità che avrebbe perlomeno dovuto giustificarsi con speciale motivazione, la cui mancanza viene anche a legittimare il dubbio che la Commissione Centrale non abbia neppure tenuto presente il suo primo giudizio, nell'ammettere il secondo.

La medaglia di bronzo ad un ufficiale tortonese volontario in Spagna

Tortona, venerdì sera.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al Valor militare al tortonese avv. Edmondo Zavattaro, maggiore in servizio di Stato Maggiore in Ispagna, con la seguente motivazione:

«Capo di Stato Maggiore di un raggruppamento tattico, si distinguava per ardimento in diversi combattimenti. In una speciale azione, inviato a riconoscere la situazione ad un ponte di grandissima importanza, lo raggiungeva in motocicletta, malgrado fosse fatto segno al fuoco di una mitragliatrice da breve distanza. Constatato che la località era sgombra ed avuto sentore che il nemico in ritirata sui monti stava ridiscendendo verso il ponte già minato per farlo saltare, rifaceva la stessa strada già percorsa sotto il tiro violento, faceva avanzare un reparto sistemato a poca distanza e lo guidava all'occupazione del ponte, sventando il tentativo avversario. - Plencia, 14 giugno 1938».

Il magg. Zavattaro è volontario in Ispagna dal febbraio del '37, e ha preso parte a tutte le operazioni prima al Quartier Generale del gen. Franco, poi come capo di Stato Maggiore di un raggruppamento tattico e come capo di Stato Maggiore della Divisione Frecce Nere ed ora della C.T.V.

Burgos e i volontari

Costruttive proposte di Franco nella risposta a Londra

Una comunicazione della "Havas,, rileva lo spirito di conciliazione dei nazionali

Parigi, venerdì sera.

Oggi i giornali pubblicano una nota dell'*Havas*, datata da Burgos, a proposito della risposta comunicata dal generale Franco a Londra circa il piano del Comitato di «non intervento». Benchè gli ambienti ufficiali di Burgos si rifiutino di divulgare il tenore della risposta formulata dal Governo Nazionale sul piano di ritiro dei volontari, dicendo che la pubblicazione della risposta non può essere fatta che dalle Cancellerie interessate, questi ambienti — avverte la nota *Havas* — assicurano che la risposta del generale Franco dà prova di un reale spirito di conciliazione e di una volontà di collaborazione per la pace europea.

Negli ambienti bene informati si sottolinea il carattere positivo delle proposte fatte nella risposta che — si dice — superano il limite del tempo di guerra, e potranno provocare, se accettate, un vero sollievo per le sorti della popolazione civile ed una garanzia seria per il commercio lecito dei Paesi neutri.

Poichè il piano del Comitato di Londra presentava l'inconveniente di non adattarsi, nella pratica, alla realtà, la proposta di Burgos tende a rendere il progetto più vitale.

Si crede inoltre che la risposta sottolinei che la Spagna nazionale, la quale lotta per l'indipendenza del Paese, non accetterà nessuna proposta che possa compromettere la sua sovranità.

Barcellona bombardata dagli aeroplani

Depositi di armi distrutti

Hendaye, venerdì sera.

Si apprende da Barcellona che 8 aeroplani nazionali questa mattina hanno sorvolato e violentemente bombardato gli obbiettivi militari del porto e della città alta. Due depositi di armi e munizioni sono stati colpiti e sono saltati in aria. Due batterie costiere sono pure state distrutte.

Secondo le primissime informazioni si deplorerebbero 40 morti e 90 feriti, tutti militari.

1700 "volontari,, americani impediti da Barcellona di rientrare in patria

New York, venerdì matt.

Dall'inchiesta parlamentare sull'attività dei comunisti diretta ad arruolare giovani americani per la Spagna rossa, è risultato che 1700 volontari americani sono tenuti virtualmente prigionieri dal governo di Barcellona, che impedisce ad essi il desideratissimo rimpatrio.

IL VANO "CHI VA LA,,

Sergente americano freddato da una sentinella

La passeggiata nella notte in dolce compagnia — Tra il soldato e l'ucciso esistevano motivi di rancore?

Panama, venerdì matt.

Si apprende che un sergente dell'esercito americano è stato ucciso da una fucilata ieri sera per non aver risposto all'intimazione di «chi va là» di una sentinella. La vittima è il sergente Charles Victor Smith, appartenente alla quinta batteria dell'artiglieria da costa.

Lo Smith si trovava ieri sera in compagnia di una ragazza americana nei pressi del Forte Sherman, sulla costa atlantica dell'istmo, quando, essendosi maggiormente avvicinato alla baracca Davis del forte stesso, gli venne intimato il «chi va là».

Non avendo risposto, la sentinella intimò ancora per tre volte il «fermo là», ma il sergente imperterrito, ridendo e scherzando con la ragazza, non si curò affatto di rispondere all'intimazione proseguendo anzi per la direzione scelta.

Data l'oscurità della notte il soldato non potè distinguere chi colui che si avvicinava era un superiore e, dopo aver sparato un colpo in aria per intimidazione volse il fucile contro le ombre avanzanti e sparò due colpi: il primo uccise il sergente sull'istante ed il secondo ferì la ragazza che era con lui.

Immediatamente è stata costituita una commissione con l'incarico di stabilire le responsabilità. Nel frattempo il soldato è stato posto sotto «fermo», anche perchè era noto un forte astio tra i due. Corre infatti voce in caserma «che questa sia una giusta punizione per il sergente».

La riva destra del Segre sgombrata dai rossi

Salamanca, venerdì sera.

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni:

«Nel settore del Segre le nostre truppe, mediante una brillante operazione, hanno completamente liberato dalla presenza delle forze marxiste la riva destra di questo fiume. L'azione, iniziata nelle ultime ore della serata di ieri, è terminata prima dell'alba. Nella giornata la tranquillità più assoluta è regnata nel settore.

«Nel settore di Espadan è stato respinto un attacco sferrato contro le nostre posizioni con delle gravissime perdite sia di uomini che di materiali per i marxisti.

«Nei settori di Manzanera e di Saloda sono stati respinti parecchi tentativi di attacco sferrati dai rossi.

«Sugli altri fronti non vi sono novità degne di nota.

«Attività dell'Aviazione. - Nella giornata del 15 al 16 sono state bombardate le alture di Sagunto e gli obbiettivi militari della stazione di Hospitalet. Nella giornata di ieri la fabbrica di materiale bellico di Arenas del Mar è stata completamente distrutta. Pure la stazione ferroviaria di questo paese è stata notevolmente danneggiata. Sono stati infine bombardati gli obbiettivi militari dei porti di Rosas e Gandia.

Le azioni sul fronte di Gandesa

Hendaye, venerdì sera.

Fin dalle primissime ore della mattinata le truppe nazionali hanno sferrato un furioso attacco contro le posizioni marxiste nel settore dell'Ebro. Le truppe rosse sono state respinte con delle gravissime perdite. L'attacco è stato particolarmente indirizzato contro la riva destra del Matarrana, con estensione sino al villaggio di Pobla de Masaluca al nord di Gandesa. Le truppe nazionali, dopo questa prima azione, hanno inseguito il nemico, occupando la zona situata tra il fiume Cañaletas e la strada che da Prat del Compte porta a Pinell.

Ogni resistenza marxista è stata vinta dopo asperrima lotta e nel momento in cui viene trasmessa la presente notizia accanitissima si svolge ancora la battaglia.

I franchisti però, dopo furibonda lotta durata parecchie ore, possono ritenersi in possesso assoluto di tutta la vallata che domina Gandesa.

«Collettivismo» a Barcellona

La fornitura d'acqua sospesa dai rossi agli inquilini morosi

Burgos, venerdì sera.

Ci si informa che il «Servizio di amministrazione della proprietà urbana» di Barcellona, servizio che si è sostituito ai proprietari di fabbricati, espropriati, nella gestione delle case di affitto, visto che molti inquilini non pagavano l'affitto, ha senz'altro fatto togliere ad essi il servizio di acqua potabile.

Per rendersi esatto conto della portata del provvedimento, si deve pensare che a Barcellona infierisce una violenta epidemia di tifo e che il termometro segna giornalmente dai 36 ai 40 gradi all'ombra.

In una colonia estiva

Improvvisamente impazzito minaccia col fucile 300 bambini

Parigi, venerdì sera.

Durante una crisi di delirio, il quarantasettenne Leblond, guardiano della colonia estiva di Saint Nicolas nei pressi di Granville, ha impugnato un fucile da caccia e si è messo nel cortile della colonia stessa minacciando di sparare sul gruppo dei trecento bambini e sui sorveglianti che si trovavano nel parco.

I gendarmi, avvertiti per telefono, sono accorsi e hanno cercato invano di impadronirsi del Leblond, che li minacciava sempre con la sua arma. Poco dopo, lo stesso Sottoprefetto del luogo si è recato sul posto a parlamentare con il pazzo.

Questi si era, nel frattempo, rinchiuso in una stanza. Prima che i gendarmi lo ghermissero, nel suo folle gesticolare cadeva a terra provocando lo scatto del grilletto del suo fucile e restando colpito in pieno dalla scarica. I gendarmi si sono così trovati di fronte al suo cadavere.

Nuove armi

Questo borghese è sir John Brown, direttore generale dell'Armata territoriale inglese, che sta esaminando un fucile mitragliatore antiaereo di nuova dotazione

Manovre nell'Hampshire

Anche le truppe inglesi effettuano quest'anno le manovre estive, che stanno svolgendosi nell'Hampshire. Ecco due soldati di guardia ad un carro armato

La Principessa di Piemonte sul percorso del Trofeo Mezzalama

Sul Castore, a 4200 m. d'altezza

Aosta, venerdì sera.

Un'ardita ascensione ha compiuto S. A. R. la Principessa di Piemonte durante il suo soggiorno nella Valle d'Ayas. Salita al rifugio Ottorino Mezzalama (m. 3036), alla testata della Val di Ayas, la Principessa, che era in cordata con il conte Aldo Bonacossa presidente del C.A.A.I. e il tenente degli Alpini, Deffeyes, raggiungeva, per il vasto ghiacciaio di Verra, il passo omonimo, situato a 3861 metri di altezza.

Di qui, per la ripida parete ghiacciata ben nota ai concorrenti del «Trofeo Mezzalama», la Principessa perveniva alla vetta del Castore, a 4230 metri di altitudine, che è il punto più elevato della stessa gara sciistica patrocinata da *La Stampa*.

Dal Castore, la comitiva, di cui facevano parte pure il conte e la contessa Solaro del Borgo, e ufficiali della Scuola Militare di alpinismo di Aosta, scendeva per il Colle Felik alla Capanna Quintino Sella e poi, per il passo della Bettolina e della Bettaforca, rientrava a S. Jacques d'Ayas dopo una marcia durata parecchie ore.

La Principessa di Piemonte, per nulla affaticata dalla lunga e ardua ascensione, rientrava alla sera al Castello di Sarre, presso i principini.

Un Convegno a Bolzano di lavoratori del Commercio

Bolzano, venerdì sera.

Indetto dalla Federazione nazionale fascista lavoratori del turismo e della ospitalità si è aperto questa mattina a Bolzano, sotto la presidenza del presidente confederale on. Del Giudice, un importante convegno di segretari della Unione lavoratori del commercio dei maggiori centri d'Italia e dei segretari dei sindacati di categoria delle altre provincie. Scopo del convegno quello di trattare problemi interessanti le categorie dei lavoratori di albergo, mensa e caffè, che ammontano a ben 170 mila unità.

All'inizio del rapporto ha preso la parola l'on. Lo Curcio, segretario della Federazione nazionale, che, dopo aver ringraziato il presidente confederale per il suo intervento e aver rivolto parole cordiali di saluto ai convenuti, ha dato lettura di una esauriente relazione sulla proficua attività svolta dalla Federazione a favore degli organizzati. Ha avuto inizio poi la trattazione dei problemi posti all'ordine del giorno. Il convegno proseguirà nel pomeriggio e domani.

Barbara Hutton s'incontra col marito a Venezia

Sulla via della riconciliazione?

Venezia, venerdì sera.

Ieri è improvvisamente arrivato a Venezia il conte Haugwitz Reventlow, e si è sparsa la voce di una riconciliazione del gentiluomo danese con la moglie, la celebre miliardaria americana Barbara Hutton, la quale, da alcuni giorni, si trova all'albergo Excelsior al Lido.

Il conte, infatti, non appena giunto, si è fatto trasportare in motoscafo al Lido e si è recato all'albergo Excelsior, dove si è incontrato nell'atrio con la moglie. Il colloquio è stato semplice e cordiale e nulla faceva trasparire dal contegno dei due i loro precedenti e violentissimi dissapori. Successivamente il conte Reventlow ha compiuto, in compagnia della moglie e di alcuni amici, una passeggiata e si è congedato poi cordialmente dalla moglie baciandole la mano.

A sera il conte è nuovamente ritornato all'albergo ed ha pranzato in compagnia della moglie, con la quale ha anche assistito poi agli spettacoli della Mostra Cinematografica, nel Palazzo del Cinema, e, tornati all'albergo, il conte Reventlow e la moglie, ch'erano naturalmente oggetto della vivissima curiosità di tutti gli ospiti dell'albergo, hanno [illegible] insieme. Il conte è alloggiato in un albergo diverso da quello di Barbara Hutton. Si annuncia, però, che il soggiorno del conte Reventlow sarà a Venezia brevissimo, dovendo egli ripartire oggi od al più tardi domani.

Farinacci visita le colonie cremonesi sull'Adriatico

Forlì, venerdì sera.

S. E. Farinacci, proveniente da Rimini, è giunto stamane a Cesenatico, dove ha visitato la colonia dell'Ospizio cremonese a lui intitolata e che è la più antica d'Italia, essendo sorta nel 1895. Accolto dalle autorità locali, il Gerarca ha visitato minutamente la Colonia fatto oggetto di festose accoglienze da parte dei bimbi. Successivamente ha visitato le colonie Dino Redaelli e Anna Brusadelli. S. E. Farinacci ha rivolto alle giovani operaie fervide parole di esaltazione della funzione della donna nel lavoro e nella famiglia.

Due successivi incendi in un cotonificio di Sondrio

Danni per parecchi milioni

Sondrio, venerdì sera.

Ieri sera, verso le ore 21, un violento incendio è scoppiato nel cotonificio Fossati, che rappresentava una fiorente industria in Valtellina e dove era occupata una maestranza di circa 800 operai.

Il fuoco ha attaccato inizialmente un reparto contenente cascami e poca nafta in deposito per l'azionamento dei motori. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, ed il personale del cotonificio si sono subito adoperati per sedare l'incendio, che avrebbe assunto proporzioni impressionanti se non fosse stato localizzato nel reparto di cui sopra.

Si era riusciti infine a spegnere completamente le fiamme, quando stanotte, verso le ore due, per cause imprecisate un altro violento incendio scoppiava nello stesso cotonificio attaccando i reparti di filatura che sono andati distrutti per tre quarti. Questo secondo incendio è durato per più di due ore. Per fortuna, per il pronto intervento dei pompieri i reparti di tessitura e magazzini adiacenti sono stati salvati dalla distruzione.

I danni non si possono per ora valutare con precisione, ma ascendono a diversi milioni. I macchinari sono andati distrutti ed il cotonificio ha dovuto arrestare completamente la sua attività.

Sorpreso dalla tormenta muore in montagna

Il cadavere del disgraziato rinvenuto per caso da un pastore

Bolzano, venerdì sera.

Soltanto ieri è stata fatta la luce sulla misteriosa scomparsa di un giovane operaio, Giuseppe Haller, di 18 anni da Scena. Costui, in un giorno dell'ottobre dello scorso anno, lasciava l'abitazione e non vi faceva più ritorno. Ieri nel pomeriggio un pastore sul monte Selvaggio ha rinvenuto il cadavere del povero giovane.

E' stato accertato che il disgraziato, mentre tentava la traversata della montagna, venne sorpreso da una furiosa tormenta. Egli perdette il senso dell'orientamento e, dopo aver vagato per la zona, cadeva esausto e moriva per congelamento.

Due operai uccisi dalla caduta di massi

Trento, venerdì sera.

Mentre lavorava alla costruzione di una strada presso Siusi, l'operaio Enrico Martinelli, di 52 anni, veniva investito da un grosso masso staccatosi dall'alto della montagna. Il disgraziato riportava gravissime ferite in seguito alle quali poco dopo cessava di vivere.

Pure gravemente ferito da un masso è rimasto l'operaio Ivo Brucello, di 22 anni, che ha riportato la frattura del cranio.

Sbalzati dal calesse dal cavallo imbizzito

Verona, venerdì sera.

Il contadino Luigi Zanini e due figli in località Lavagno venivano sbalzati dal calesse, essendosi il cavallo imbizzito. Trasportati all'ospedale vi sono stati ricoverati causa le gravi ferite riportate.

La sciagura di Varese

Plebiscito di compianto per la morte del Prefetto Chiesa

Varese, venerdì sera.

Grandissimo compianto ha suscitato in città e nella provincia tutta la tragedia che ha distrutto la famiglia del Prefetto S. E. Mario Chiesa, ieri perito nelle note circostanze.

La sua figura di fascista, di animatore, di gerarca era così nota che oggi, nella imminenza della sua scomparsa, affiorano i ricordi di lui, gli episodi salienti della sua vita attraverso le commosse rievocazioni degli intimi.

Alcuni compagni di scuola ricordano commossi la maschia figura di Mario Chiesa, il suo volto sereno, il suo spirito audace e pur riflessivo, pronto ad ogni nobile entusiasmo.

Generoso interventista

Si narra come nel 1914 Mario Chiesa aderì con tutta l'anima alla propaganda interventista che Mussolini e Corridoni svolgevano sulle piazze della nostra città per la redenzione spirituale degli italiani. Troppo immaturo d'anni per esser chiamato alle armi, volle ugualmente essere soldato, procurandosi i documenti per essere accolto volontario in un Reggimento di Fanteria. Ma il nobile inganno venne scoperto ed il giovinetto diciassettenne dovette tornare a casa.

Compiuto, nel febbraio del 1916, il sospirato diciottesimo anno, Mario Chiesa potè arruolarsi volontario, dapprima in un Reggimento di Artiglieria da montagna, quindi tra i Bombardieri. Fu sempre in primissima linea. Tenente dei Bombardieri sul Piave, alla battaglia del Solstizio impavido dirigeva il fuoco dei suoi pezzi, e quando la batteria fu minacciata dal nemico, risolutamente mosse, primo tra i primissimi, al contrattacco. Ferito da una pallottola al braccio, non abbandonava il combattimento se non quando gli vennero meno le forze. Fu decorato con medaglia d'argento al Valor militare.

Costretto a tornare a Milano con il braccio destro anchilosato, mutilato per la grave ferita, visse ancora giorni di passione.

Il 23 marzo del 1919 il *Popolo d'Italia* pubblicava l'adesione incondizionata di «un invalido di guerra», «interventista della prima ora, combattente entusiasta sugli Altipiani e sul Carso», ai Fasci di combattimento, «che saranno di esempio ai timidi, di monito ai vili, e che sapranno trascinare la parte sana e virile della Nazione nella lotta di pensiero o di azione contro la razzamaglia bolscevica»; Mario Chiesa era presente alla storica adunata di Piazza San Sepolcro. Quindi senza posa continuava nella attività rivoluzionaria, organizzando gli ufficiali ex-combattenti, al Centro studi al Politecnico, e fu tra i condottieri di questi prodi nello scontro di Piazza Mercanti, prima vittoriosa battaglia del Fascismo.

Mario Chiesa costituiva poi la superba squadra che dapprima si chiamò «Politecnico» e poi, nel 1920, col nome impostole dal Duce: «Enrico Toti».

S. E. Mario Chiesa

Ecco la gesta di Fiume. Mario Chiesa vi partecipò alfiere dell'8° Riparto d'Assalto, e quindi comandante della Compagnia «Cavasucchérina». E fu con D'Annunzio al primo sbarco a Zara il 14 novembre.

Dal «Politecnico» alla «E. Toti»

Terminata l'epopea fiumana, Mario Chiesa riprese il comando della «Toti» e condusse la squadra a tutti gli sbaragli di Milano e della Provincia.

Intanto egli non trascurava gli studi; e riusciva a laurearsi, il 6 maggio 1921, ingegnere meccanico industriale.

La sua dirittura morale, l'ardente fede fascista gli procurarono la stima e la fiducia di Benito Mussolini, che lo volle suo padrino in un duello, il 13 maggio 1922.

Centurione della M.V.S.N., ricoprì incarichi di fiducia nel Partito. Il 19 giugno del 1928, il Duce lo volle Prefetto del Regno a Cuneo. Il 6 agosto 1931 il Chiesa venne trasferito a Udine e quindi l'8 ottobre 1932 a Como, ovunque portando il singolare contributo delle sue fresche energie di fascista e di amministratore.

Il Duce volle ancora dimostrargli la Sua fiducia proponendolo a capo della Provincia di Littoria, ove rimase dal 18 dicembre 1934 al 16 luglio del 1938, allorquando raggiunse l'attuale sede di Varese.

Porticato che crolla seppellendo un carrettiere

Padova, venerdì sera.

Durante l'imperversare del temporale che si abbatteva su Padova e provincia, un carrettiere, tale Arturo Pacagnella, è stato sorpreso per la strada dal maltempo. Data la violenza della pioggia, che era accompagnata da forti raffiche di vento, il Pacagnella dirosse il cavallo verso una casa colonica di Vigonovo.

Raggiunta la fattoria, stava sistemando l'animale sotto il porticato, quando improvvisamente il tetto di questo rovinava e le macerie seppellivano il Pacagnella e l'animale. Il poveretto è stato estratto cadavere dai contadini subito accorsi sul posto.

Due feriti gravi in uno scontro fra auto e motocicletta

Padova, venerdì sera.

Davanti al Municipio di Massanzago l'automobile guidata dal maggiore del Genio navale dottor ing. Gastone Levi, residente a Livorno, e sulla quale si trovava pure un congiunto, si scontrava con una motocicletta guidata da tale Antonio Baccanello, residente a Loreggia, che aveva sul seggiolino posteriore il fratello Guglielmo, residente a Torino. Nell'urto i due motociclisti venivano sbalzati a terra riportando gravi ferite. Il maggiore Levi e l'altro passeggero rimasero incolumi.

Quattro rivoltellate contro la fidanzata

Trento, venerdì sera.

A Merano il trentino Giuseppe Marcadella, di 21 anno, recatosi in un ristorante di via Roma, veniva a diverbio per motivi di gelosia con la cameriera Frida Schroth, di 22 anni, e le sparava a bruciapelo quattro colpi di rivoltella, uccidendola. L'arma caduta a terra faceva poi esplodere un quinto colpo che feriva mortalmente l'omicida.

In onore della Regina

Un immenso falò sulla cima del Sassolungo

Trento, venerdì sera.

Ricorrendo ieri l'onomastico della Regina Imperatrice alcune guide alpine dell'alto Adige hanno compiuto un significativo gesto per testimoniare l'affetto e la devozione all'Augusta Sovrana.

Esse, infatti, hanno raggiunto nella giornata la cima del Sassolungo, una delle più alte delle Dolomiti, ed hanno acceso a notte un immenso falò. I valligiani e villeggianti che si son riversati per le strade di Ortisei, hanno ammirato l'inconsueto spettacolo.

Coraggioso Balilla citato all'ordine del giorno

Verona, venerdì sera.

Il comandante generale della GIL ha inviato una lettera al Balilla Arnaldo Checchini di S. Massimo il quale, nel maggio scorso, salvava dalle acque un Figlio della Lupa. S. E. Starace si è compiaciuto per l'atto di coraggio ed ha disposto per la citazione di esso all'ordine del giorno e per la promozione del Balilla a caposquadra.

4500 chilometri in auto

Il passaggio nella Capitale dei concorrenti alla Liegi-Roma e ritorno

Roma, venerdì sera.

I concorrenti della Liegi-Roma-Liegi automobilistica, la lunghissima corsa in un'unica tappa di 4550 chilometri, hanno transitato questa mattina da Roma. Il controllo era stabilito sulla terrazza della Casa dell'Auto in piazza Verdi, ove già prima delle 7 erano predisposti i servizi di cronometraggio e di assistenza, perchè, secondo la tabella di marcia, gli arrivi erano previsti dalle 7,30. Infatti qualche minuto prima dell'ora prevista giungeva la prima automobile, quella numero 5, una Bugatti con l'equipaggio Toussaint ed Evrard, che si arrestava davanti al tavolo del controllo esattamente alle 7,28. Espletate rapidamente le operazioni di verifica del libretto di marcia da parte dei funzionari della sede di Roma del R.A.C.I. e apposta la firma sul registro d'arrivo, i due concorrenti provvedevano a rifornirsi di olio e a cambiare una ruota e a verificare il motore.

Intanto era segnalato un altro arrivo e poco dopo giungeva la coppia Trasenster-Breyre, num. 1, su Bugatti, alle 7,52'59", che lamentava la rottura di una balestra. Via via gli arrivi poi incalzavano. Sono giunti nell'ordine: 3. Trevour-Lesourque (num. 12) alle 7,58' su Hotchkiss; 4. Harberle-Glockler; 5. Courtet-De Costanzo; 6. Von Guillaume-Kramer. Settima giungeva una Fiat con la coppia belga Pivet-De Brolley.

Gli arrivi hanno poi proseguito con ritmo accelerato tanto che l'ampia terrazza era pressochè interamente occupata dalle macchine dei concorrenti che, poco dopo le 9, secondo l'ordine prestabilito, sono ripartiti iniziando la via del ritorno.

Il nono figlio

BERGAMO. — A Valbrembo lo squadrista Carlo Fumagalli, è diventato padre per la nona volta. S. E. il Segretario del Partito s'è compiaciuto far pervenire al Fumagalli i suoi rallegramenti per la sua bella e prosperosa famiglia.

Colpito da paralisi

BERGAMO. — Mentre stava prendendo il fresco, seduto su di una panchina della Rotonda di Piazza Roma, certo Giuseppe Traini, di 65 anni, fu visto cadere riverso sulla panchina stessa. Poco dopo, per paralisi cardiaca, cessava di vivere.

Infortunio

BUSTO ARSIZIO. — Lavorando al tornio tale Ottavio Colombo riportava lo stritolamento dell'arto destro. Per fortuna sua alcuni compagni di lavoro presenti alla scena hanno immediatamente fermato la macchina, evitando così più gravi conseguenze per il Colombo.

La lite e la ferita

BUSTO ARSIZIO. — Venuta a diverbio con tale Mario Lattuada, la giovane Ines Ferri di anni 20 è stata colpita da corpo contundente alla regione parietale. Prontamente soccorsa è stata trasportata all'ospedale di Saronno dove il sanitario di turno le ha riscontrato una grave ferita guaribile in qualche decina di giorni salvo complicazioni. Il feritore è stato fermato.

Bestemmiatore punito

COMO. — Per aver bestemmiato in presenza del giudice conciliatore di Isola Comacina, tale Samuele Giorio, che dinanzi al magistrato aveva trascinato il padre Zaccaria per risolvere questioni di interesse, era denunciato al pretore. Questi ha condannato il prevenuto a 200 lire di multa più a 80 lire di spese.

Lite rusticana

COMO. — Con un falcetto colpiva più volte il compaesano Costantino Bernasconi, di anni 23, con il quale era venuto a lite per futili motivi, tale Romeo Paredi, di anni 48, da Lenzo di Pontelambro (Como). Mentre il ferito veniva curato dal medico del luogo, il feritore si dava alla fuga ed ora è attivamente ricercato.

Cadono in pista

COMO. — Sulla pista dello stadio Sinigaglia, due ciclisti legnanesi: Angelo Avanzea e Carlo Buratto, entrambi di anni 23, mentre compivano l'allenamento sono caduti in malo modo. Mentre l'Avanzea riportava molteplici ferite e la frattura della clavicola destra il Buratto se la cavava con forti contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo.

Ciclista investitore

COMO. — Investita da un ciclista, mentre coi propri figli si dirigeva verso il confine al ponte di Porchiarino (Como), tale Domenica Maffeini in Balboni di Madonna di Tirano, riportava gravissime ferite al capo, alla spalla e all'anca destra.

Investita da un'auto

COMO. — Gettata priva di sensi su un prato fiancheggiante la strada da una automobile improvvisamente sbandatasi, è stata tale Matilde Omodei in Lazzarini, di Marzo Valtellina. La donna, gravemente ferita, è stata ricoverata all'ospedale dove era già diretta per fare una visita al marito, già ricoverato in seguito ad un infortunio sul lavoro.

Colpo apoplettico

COMO. — Ad Isola Comacina la settantenne Francesca Leoni fu Pietro, che viveva sola, fu sentita cadere e mandare gemiti. Sfondata la porta dell'abitazione della vecchia gli accorsi la rinvenivano esanime. La poveretta era deceduta per un colpo apoplettico, come constatava un medico subito accorso.

Malore fatale

COMO. — Presso Laveno (Como) è miseramente annegata nelle acque del lago, perchè colta da malore, la trentenne Margherita Molinari maritata Silva, del luogo. I congiunti, che erano sulla riva, accortisi del malore che aveva colpito la donna si portavano in suo aiuto ma troppo tardi.

Muore stando a caffè

ROBBIO. — Stamane il sessantenne Luigi Ratti fu Giuseppe, manovale residente a Milano, mentre trovavasi al caffè intento a sorbire una bibita, veniva colto da improvviso malore e decedeva. Il Ratti trovavasi a Robbio presso alcuni parenti per un breve periodo di ferie.

Fuori strada

INTRA. — Il diciannovenne Giovanni Gander, residente a Milano, venuto in gita a Luino con un'automobile noleggiata, dopo avere trascorso lietamente alcune ore con amici, faceva ritorno. Dopo pochi chilometri il Gander è stato sorpreso da un violento temporale e ad un certo punto, la macchina è andata a cozzare con violenza contro un albero sfasciandosi. Il malcapitato giovane tutto pesto e sanguinante, ma non gravemente ferito ha potuto far ritorno a Luino con i propri mezzi, dove ha avuto le cure del caso.

L'undecimo bambino

SESTRI PONENTE. — La famiglia del capo-squadra della Milizia Ferroviaria, Giovanni Cavaliere, ha battezzato, col nomi di Arnaldo, Benito, Salvatore, l'undicesimo figlio, padrino il cav. uff. Alberto Capelli, ispettore federale e commissario del Gruppo «Cucagnaro», e madrina la fascista Maria Marcenaro.

L'investitore si ferisce

VARAZZE. — In corso Regina Margherita, il bimbo Alberto Cipriani, di 4 anni, da Torino, attraversava la strada. In quel mentre giungeva in bicicletta tale Renato Peretti, che non potè evitare di investire il piccolo, trascinandolo per alcuni metri. Però, mentre il ragazzo rimaneva illeso, il Peretti terminava la propria corsa battendo del capo contro un auto ferma a lato della strada, producendosi vaste ferite alla fronte.

Un tuffo sullo scoglio

VARAZZE. — Il ragazzo Celestino Rovere, di Cesare, di 11 anni, da Varazze, durante il bagno, presa la rincorsa dalla riva si tuffava in mare, battendo violentemente il capo contro uno scoglio e ferendosi.

I semi di pesca

FERRARA. — La bambina Marisa Spadoni, di 4 anni, da Cologna Ferrarese, presa improvvisamente da atroci dolori, decedeva senza che medico e familiari potessero far nulla. Da indagini esperite è risultato che la piccola aveva mangiato dei «croccante» fatto con semi di pesca e sembra che la morte debbasi attribuire a tali semi. La Procura del Re ha pertanto ordinato una perizia.

Un'auto torinese

FERRARA. — Un'auto targata 49644-TO, guidata dal proprietario ingegnere Ottavio Olivieri da Torino, ha investito presso la città il bimbo Quinto Canello di Renato, di 4 anni, che ha riportato varie ferite alla testa.

L'acqua bollente

FERRARA. — La bimba Francesca Bergi di Giuseppe, di 6 anni, residente a Contrapò, nel giocare accanto al focolare, si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente. E' stata ricoverata in grave stato all'Arcispedale.

Ucciso dal treno

FERRARA. — Al passaggio a livello di Poggiorenatico, l'orologiaio Raffaele Longhi fu Cesare, di 72 anni, è stato maciullato dal treno. Il Longhi che era diretto in paese, giunto al passaggio a livello, lo trovava chiuso. Trovandosi in quel momento fermo in stazione un treno merci, il Longhi doveva risalire fino al vagone di coda per trovare un varco. Ma la fila dei carri fermi gli aveva occultato l'arrivo di un diretto, cosicchè affacciatosi ai binari, l'orologiaio veniva investito dalla locomotiva e sfracellato.

Sciagura alpinistica

BELLUNO. — E' stato ritrovato il cadavere dell'alpinista Pfeifmayer Giulio, il quale era partito il 14 scorso da Sesto per effettuare la salita della Cima 12 (q. 3012), senza dar più notizie di sè. Si potè accertare che la vittima è precipitata, nel corso dell'ascensione, da una parete di 40 metri, sfracellandosi al suolo.

Annega nel Canalbianco

ROVIGO. — Il bimbo Giuseppe Cavallaro di Romano, di 18 mesi da Villanova del Ghebbo, mentre giocava nel cortile adiacente al Canalbianco, riuscì a passare attraverso la cinta e avvicinatosi al corpo d'acqua vi cadde dentro annegando.

Verso l'alimentazione sintetica

Una scatoletta di pillole costituirà il pranzo e la cena di domani?

Riusciti esperimenti compiuti su cani e scimmie da scienziati americani - Il problema è ormai risolto dal punto di vista fisiologico

New York, venerdì sera.

La vita [illegible] consiste nel mangiare e nel bere: queste funzioni sono uno dei mezzi più necessari — forse il più importante — per conservarsi in vita; ma non debbono costituire lo scopo di essa. E neppure è del tutto necessario darsi ai godimenti della gola e gioire per abbondanti lussuose e gustose scorpacciate, le quali producono, è vero, dei piaceri sensibili molto graditi, ma che lasciano poi sempre in fondo un qualche cosa di amaro, quando non provocano malattie, non rovinano l'organismo, non producono malesseri permanenti che accorciano la vita.

Il nuovo orientamento

Oggi specialmente in cui all'uomo sono aperte tante nuove attività, sono assegnati alti doveri ed impegni, non è consentito onestamente di perdere ogni giorno qualche ora per sedere a tavola a mangiare e bere.

Già da parecchio tempo la chimica fisiologica si occupa della preparazione artificiale degli elementi fondamentali del cibo. Ed invero, sostituire ai metodi faticosi e lenti della coltura di certi vegetali e dell'allevamento di certi animali, i metodi rapidi e quasi automatici della produzione industriale, costituirebbe [illegible] problema sempre rinascente dell'alimentazione delle masse una soluzione tanto vantaggiosa, quanto elegante e soprattutto comoda.

Il problema ch'era stato già studiato con qualche cura, in questi ultimi mesi è stato ripreso con maggiore intensità da due scienziati, i dottori Hullower e Cooperwin, per vedere di portarlo a conclusioni concrete: sostituire ai cibi ora consueti, delle sostanze da ingoiare in forme di pillole o simili; il che potrebbe farsi in qualunque momento del giorno; dovunque uno si trovi, anche nelle più solenni o delicate circostanze.

L'Alderhalden, che già molti anni or sono, alla vigilia della guerra aveva compiuto degli esperimenti su qualche animale, è stato ora seguito ed imitato da alcuni studiosi, per avere sotto mano direttamente delle prove che dimostrino gli effetti pratici del nuovo metodo di nutrizione.

Si sa che gli alimenti di cui abbisogna l'uomo, dal punto di vista chimico si raggruppano in quattro grandi classi: gli albuminoidi, gli idrati di carbonio, i grassi, i sali.

E si sa pure che dei sali i quali sono indispensabili per nutrire l'uomo, alcuni si trovano largamente in natura, altri si possono ottenere con metodi industriali senza alcuna difficoltà.

Quanto ai grassi, essi ci vengono offerti dalle piante, specialmente in forma di olii, e dagli animali, in forma di lardo e in unione alla carne muscolare. Dal punto di vista chimico essi possono venir considerati tutti come miscele dei cosidetti acidi grassi e di glicerina. Ora, tanto gli acidi grassi quanto la glicerina si possono ottenere con metodi artificiali o, come si dice, per via sintetica, ricorrendo a sostanze di composizione più semplice appartenenti al regno minerale. In quanto poi agli idrati di carbonio essi sono rappresentati nei cibi, specialmente dalle farine e dagli zuccheri. Ma dal punto di vista della fisiologia, le farine sono sostituibili dagli zuccheri, poichè se vengono introdotte nell'organismo, esse debbono venire trasformate in zuccheri per poter essere assimilate.

La questione della preparazione artificiale degli idrati di carbonio si riduce quindi a quella della preparazione artificiale degli zuccheri. Ora anche gli zuccheri, come la glicerina e gli acidi grassi, possono venire preparati in via sintetica, nei laboratori, partendo da corpi di composizione semplice appartenenti al regno minerale. Restano gli albuminoidi, cioè le sostanze, contenenti azoto, d'importanza essenziale perchè sono indispensabili per la ricostruzione dei vari tessuti. Le molecole degli albuminoidi sono grosse molecole (esse contengono da 6000 a 15.000 atomi circa) le quali sono scomponibili in gruppi atomici assai più semplici, più o meno numerosi; quando vengono introdotte nell'organismo coi cibi, i processi della digestione le scompongono appunto in questi gruppi atomici semplici e poscia altri processi organici più profondi, i processi dell'assimilazione, riuniscono di nuovo questi gruppi atomici in molecole albuminoidi diverse dalle molecole originarie e rispondenti alle necessità strutturali dei tessuti dell'uomo.

Un problema da risolvere

E' evidente che se si somministrano invece delle molecole albuminoidi i gruppi atomici semplici, in cui esse vengono scomposte dai processi digestivi, l'organismo non ne avrà danno, perchè esso riceve ugualmente gli elementi di cui ha bisogno per rifabbricare le molecole albuminoidi dei tessuti suoi propri. Questi gruppi atomici semplici, che sono costituiti per la massima parte dai cosidetti aminoacidi, possono anche venir fabbricati dallo studioso di chimica nel laboratorio, mediante corpi semplici forniti dal regno minerale.

E perciò, riassumendo, tutte le specie di materiali alimentari necessari alla sussistenza dell'uomo possono venire preparati nei laboratori, senza bisogno di ricorrere alla natura già viva. Il che equivale a dire che teoricamente il problema della preparazione del cibo in via totalmente artificiale è risolto affermativamente.

Tanto l'Alderhalden, quanto il Cooperwin e l'Hullower hanno nei loro esperimenti con gli animali ottenuto la conferma materiale del loro proposito. Essi hanno infatti nutrito una scimmia ed un cane ad un simile regime, nutrendoli soltanto con sostanze ottenute tutte artificialmente; e constatarono che le due bestie continuavano a vivere, a star bene, senza accusare o presentare alcun inconveniente. Questo esperimento durò sei mesi e si riscontrarono dei lievi inconvenienti soltanto nella digestione dei grassi e della glicerina, che dall'intestino, specialmente del cane, venivano tollerati male, sicchè si dovettero per qualche giorno sostituire con grassi naturali. Pur tuttavia, tenendo conto di queste brevi interruzioni e [illegible] di brevissima durata, si constatò che l'alimentazione risultò possibile e proficua, pur essendo totalmente a base di prodotti artificiali.

La nutrizione dunque in pillole è possibile, il problema, in teoria ed in pratica fisiologica, è risolto. Resta la soluzione sulla base economica: vedere cioè se il produrre gli alimenti necessari alla nutrizione con mezzi chimici è, economicamente, vantaggioso, se fa risparmiare lavoro e spese, come fa risparmiare tempo ed evita inconvenienti al corpo. Su questo punto non si può ancora dire nulla di preciso. Ma il problema è di tanta importanza morale, politica, economica, che vale la pena di studiarlo a fondo. Certo avrà degli oppositori la soluzione [illegible] tutti quelli che la gola ed il ventre tengono per loro dèi e sacrificano volentieri qualsiasi cosa al piacere d'un luculliano pranzo anche seguito da cattive e pericolose digestioni.

P. Wuensheiot

Pauroso uragano su Montreal

New York, venerdì matt.

Si apprende da Montreal che questa notte un terribile uragano si è abbattuto sulla città. La pioggia è caduta incessantemente per oltre tre ore ed in modo torrenziale. Tutti i viadotti per il convoglio dell'acqua piovana sono straripati allagando numerose strade.

La ferrovia sotterranea è stata completamente allagata e l'acqua ha raggiunto l'altezza di 70 centimetri. Questa mattina ancora, i treni sotterranei non hanno potuto riprendere le corse.

Parecchie case sono state notevolmente danneggiate dall'infuriare degli elementi, e due di esse sono crollate. Fortunatamente non si deplorano vittime umane.

Cinque minatori morti per il deviamento di un carrello

New York, venerdì mattino.

Si apprende da Scraton, nel Massachussetts, che cinque minatori sono rimasti uccisi ieri quando a bordo di un carrello in una galleria della miniera della «Shawnee Company» perdevano il controllo del veicolo ed andavano a sbattere contro le pareti del cunicolo, rimanendo uccisi sul colpo.

Per la nostra razza

Annualmente, migliaia di figli del popolo vengono inviati al mare ospiti delle Colonie fasciste. Al sole caldo e rigeneratore d'energie e all'aria salubre, s'aggiungono le infinite cure degli accompagnatori. Sin dal suo nascere, il Fascismo ha pensato al rafforzamento della razza ottenendo risultati sorprendenti

VITA TEATRALE

La casa di Haydn

La casa dove nacque il famoso musicista Haydn, a Rohrau, è stata acquistata e elevata a museo nazionale. Una lapide, a fianco del portone, ricorda il geniale compositore scomparso

Francis Poulenc e Willem Pijper, il violinista Abussi, il violista Riddle, l'arpista Gatti Aldrovandi, la soprano Ginevra Vivante, la mezzo-soprano Sara Ungaro, il tenore Pierre Bernac ed i baritoni Antenore Reali e Carlo Tagliabue.

Terme di Caracalla

La rivista *Capitolium* ha curato un numero speciale per gli spettacoli lirici che si sono svolti con così grande successo alle Terme di Caracalla. La pubblicazione si apre con uno scritto di Don Piero Colonna, Governatore di Roma, dal titolo *Per l'arte e per il popolo*, ove è chiaramente spiegato in qual modo Roma abbia interpretato, fin dal 1937, la volontà espressa dal Duce circa la creazione di un teatro per il popolo. S. E. Dino Alfieri parla del «ritorno vittorioso» del teatro all'aperto. Scrive il Ministro della Cultura popolare: «Nato all'aperto, sotto l'immensa volta del cielo, il teatro va tornando vittoriosamente all'aperto, in Italia, per la natura stessa dei suoi abitanti e perchè questa nostra terra [illegible], offre, con le sue condizioni di clima e di paesaggio, più d'ogni altro paese d'Europa, possibilità infinite di spettacoli in scenari naturali differentissimi ed egualmente suggestivi di grandi e piccole città». Al fascicolo hanno collaborato parecchi musicisti. Pietro Mascagni ha scritto delle *Vicende sceniche di Isabeau*, il maestro De Fabritiis dei *Criteri artistici nella scelta delle opere*, Ildebrando Pizzetti e Giuseppe Mulè della nuova arte nascente e dunque perfettamente adatta ad un teatro di masse, il maestro Bellezza della *Gloria di Roma*, Silvio d'Amico ha trattato dell'importanza e del valore del teatro all'aperto senza tralasciare qualche interessante [illegible] polemica.

Pepa.

MICHELOTTI

Stasera: *Boccaccio*

AL MICHELOTTI anche ieri sera la Compagnia Dezan è stata molto festeggiata nel «Conte di Lussemburgo» di Lehar, lodevolmente rappresentato. Questa sera essa mette in scena il divertente «Boccaccio» di Suppè, mentre annuncia per domani sera «Gungalaja» di Costa. E' intente in [illegible] il «Fra Diavolo» di Auber, su libretto di Scribe, nella riduzione musicale del maestro Enrico Montesano.

Suoni ed echi

Busoni

Intorno a Ferruccio Busoni c'è da qualche anno un insolito fervore di studi, di ricordi, di ammirazione. Biografie, epistolari, critiche, e, purtroppo, rarissime esecuzioni delle musiche teatrali e strumentali. Un aspetto suo fra i più ricordevoli, quello del direttore di Conservatorio, è ora evocato nel *Musicista* da uno dei suoi discepoli, il maestro Guido Guerrini, che è direttore del Cherubini di Firenze. Attraverso gli aneddoti si profila il carattere geniale e irrequieto dell'artista, non del tutto adatto alla disciplina necessaria d'un istituto.

Capitava nel Liceo, a Bologna, di tanto in tanto, ad ore sempre diverse. Entrava, in una classe d'arco, ascoltava in piedi un frammento di lezioni, poi scappava improvvisamente, fra divertito e scandalizzato, gridando: «Dio come stona! come stona!». Talvolta dalla porta della sala si affacciava mentre c'era esercitazione d'orchestra; rimaneva sulla soglia ad ascoltare qualche minuto; poi, rifugiatosi nel suo studio, mandava a chiamare l'allievo di cui aveva sentito la composizione per dirgli il suo parere. Faceva la critica più sull'estetica che sulla tecnica (a meno che questa non lo interessasse per tentativi speciali) e la faceva minuta e spietata, non risparmiando nulla, ma sempre con dolcezza, con bontà, con una affettuosità incoraggiante. Altri giorni, invece, ma raramente, entrava in una classe di pianoforte, sedeva in un angolo e ascoltava le lezioni in silenzio, movendo le labbra imbronciate, con una certa sua mossa da ruminante; poi, o si alzava, salutava e usciva senza dir parola, o andava al pianoforte egli stesso. Altre volte, entrato nel Liceo, si sedeva a sghimbescio all'angolo di una delle cassapanche del corridoio e restava così, a lungo, assorto, senza vedere quelli che passando lo salutavano, scompariva d'improvviso, e dal suo studio s'ascoltava il suono del pianoforte.

Studiava poco, almeno nel Liceo, e a casa non aveva pianoforte; ma con una meticolosità tutta sua particolare. Prendeva un frammento, tre o quattro battute e lo passava più volte al rallentatore, quasi per rendersi un conto anatomico e della costruzione musicale e del gioco muscolare delle sue mani. Poi a poco a poco l'accelerava fino a raggiungere la velocità voluta.

Aveva una mania: pretendeva di giudicare gli uomini dalla faccia; anche i candidati. Un'occhiata e: «Questo prenderà il diploma. Questo no». E sbagliava raramente. Ma si pensi con quale animo potesse [illegible] l'esame, ad esempio, quel candidato che, presentatosi alla Commissione, si sentì investire dalla domanda: «E lei cosa viene a fare?». E il candidato timido timido: «L'esame di composizione». «L'esame di composizione, con quella faccia?!». Era poi una gioia incontenibile per lui, dire quel che pensava, a qualunque costo, tanto più divertendosi quanto più metteva in imbarazzo interlocutore e astanti. Ad un esame di pianoforte, una candidata, evidentemente israelita per nome e per fattezze, eseguisce un pezzo. Appena tolto l'ultimo accordo, Busoni le chiede, gentile: «Ma lei non è ebrea?». E ad un cenno affermativo della signorina, egli ribatte, ingenuo: «Strano, perchè generalmente gli ebrei sono intelligenti». Un'altra volta, sempre in sede di esami, un candidato suona una rapsodia di Liszt, autore prediletto al Maestro. Finito il pezzo, Busoni chiede: «Le piace questa *Rapsodia*?». L'altro, incerto e confuso, scuote il capo, e Busoni: «Ha ragione. Eseguita così, fa schifo anche a me!».

Aveva dato l'esame un giovane, allievo privato di un professore del Liceo, il quale professore però, contrariamente ai regolamenti, non l'aveva denunciato come proprio scolaro, ed era illegalmente rimasto a far parte della Commissione giudicatrice. Figurarsi se questo poteva sfuggire all'esperienza del Maestro e se non ci si volle divertire. Appena uscito il candidato, eccolo ad esclamare: «Vorrei proprio sapere chi è stato quell'asino del maestro che l'ha preparato». Poi, tutto compunto: «Che il maestro sia un asino, lo possiamo dire senza paura, siamo sicuri che fra noi non ci può essere!». Il povero professore intanto si macerava in rossori e sudori, fra l'imbarazzo generale, mentre Busoni, sotto sotto, gongolava...

A Venezia

Anche quest'anno Venezia c'invita nel settembre ad ascoltare musiche nuove d'Italia e di fuori. Chi non vorrebbe andarvi? Sapere, conoscere, l'antica arte, la moderna, la contemporanea è necessario allo spirito d'ogni verace amico della musica, d'ogni persona che sia e voglia essere colta. Non c'è tempo, non basta la vita, a sentir tutto, si sa. Ma le occasioni più facili son da cogliere a volo. Come questa di Venezia, dal 5 al 12 settembre. Cominciando alla Fenice, un concerto diretto da Mihopulos presenterà pezzi sinfonici di N. Pilati, di E. Desderi, di G. Rosati, del brasiliano Villa Lobos, del nord americano Sowerby. La sera seguente a Palazzo Giustiniani s'ascolteranno musiche per pochi istrumenti di F. G. Ghedini, dello jugoslavo Slavenski, del francese Ibert, del cecoslovacco Martinu, dello svizzero Beck; e nella stessa sede, mercoledì 7, musiche da camera di V. Tommasini, del francese Poulenc, dei giapponesi Koh e Ifukube, del tedesco Fortner, dirette da N. Sonzogno e da P. Sacher. Si ritornerà giovedì alla Fenice, dove il La Rosa Parodi dirigerà pagine sinfoniche del compianto Salviucci, di G. Bianchi, di E. Masetti, di V. Frazzi, di G. Tocchi. Sabato la villa reale di Strà s'aprirà per uno spettacolo di danze del Sei e Settecento veneziano, diretto dal Lupi, con la partecipazione del corpo di ballo del Teatro Reale dell'Opera. Alla Fenice domenica il Molinari con l'orchestra dell'Accademia di S. Cecilia ricorderà Busoni, Ravel, Respighi e Strawinski. Palazzo Giustiniani ospiterà nuovamente lunedì 12 la musica da camera con sonate e quartetti di A. Casella, del polacco Sialowski, dell'olandese Pijper, del romeno Golestan. L'ultima sera, alla Fenice, Lualdi, Honegger, Marinuzzi, Walton e Hindemith presenteranno loro nuove composizioni orchestrali. Ai vari concerti parteciperanno il Quartetto Principe, il Trio Viduso-Abbado-Crepax, i pianisti Brinkman, Favaretto, Gorini e Maccarini, e quali interpreti delle proprie musiche

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: Trasmiss. dalla Colonia montana temporanea di Pianclos — 17,15: Concerto del violinista Almerchia Arassich — 17,5-17,55: Movimento flora aerea dell'Impero - Boll. brevi — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Dischi — 20,30: Dischi — 21: Selezione di canzoni: Radiorchestra — 21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal M.o F. Previtali — Nell'intervallo: Voci del Mondo - Notiziario — Dopo il concerto: Giornale radio - Situazione generale e previsioni del tempo — Indi: Musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)

Ore 19,20: Dopolavoro Corale Cantori Livornesi, diretto dal maestro U. Rapallo Cianetti — 20,30: «Federica», operetta in tre atti di Franz Lehar: maestro direttore d'orchestra Cesare Gallino; allestimento di R. Mancucci — Nell'intervallo: Asterischi dialogati — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bolzano, Napoli II

Ore 21: «Musiche brillanti», celebri valzer e marce — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 22,30: «Una collezione d'innamorati», commedia in 1 atto di A. Birabeau; regia di Aldo Silvani — Indi: Eventuale musica da ballo — 23,15: Musica da ballo dalla Terrazza dell'Albergo Reale a Napoli — 23,55: Previsioni del tempo.

LIRICA: Berlino: Ore 19,25: «I Pagliacci», opera di Leoncavallo - **Bucarest**: 20,25: «Rigoletto», opera di Verdi - **Strasburgo**: 20,30: «Mon oncle Benjamin», opera di J. Bousquet - **Kalundborg**: 20,40: «I maestri cantori» di Wagner. — **PROSA: Berlino**: 20,10: «Marciapiedi di Berlino», commedia di H. Eicher

Avventure di tutti i giorni

Camillo, il fantasma

Milano, venerdì sera.

La Signora Clementina F. di anni cinquantasette, abitante col nipote Camillo di trentun anni, falegname, in due locali al secondo piano di una vecchia casa di Via Porpora, ha una paura fenomenale degli spiriti, dei fantasmi, delle streghe e di tutte quelle sciocchezze che per il passato portarono la superstizione a conseguenze estreme. Ieri l'altro mattina si è precipitata al commissariato Lambrate e, ricevuta dal cav. Russi, volentieri ascoltata. Essa ha narrato che tutte le sere, dopo due ore di sonno, è svegliata da colpi al muro, da lamenti, da grida di spavento e da dolci frasi d'amore a lei rivolte.

— Io sono ormai terrorizzata, signor Commissario e se non ci mettete un rimedio, finirò per morire dalla paura. Così non posso più vivere.

Il commissario ha cercato di convincerla che si trattava di allucinazioni e l'ha consigliata di farsi visitare da un bravo medico e quindi lasciare una buona cura che le faccia bene.

— Certamente guarirete, vedrete che spariranno tutti i fantasmi e tutte le anime inquiete.

Ma la vecchietta non si è persuasa ed ha esclamato:

— Che allucinazioni d'Egitto, signor commissario, se l'ho veduto io nella mia camera l'uomo con il lenzuolo bianco, aperte le braccia per stringermi!...

Clementina ha insistito tanto che è riuscita ad ottenere un appuntamento di due agenti per la notte in casa sua.

E infatti anche i due agenti, alle 11 e mezza precise hanno udito i colpi e veduto apparire nella camera della vecchia... il fantasma. Subito gli sono piombati addosso, ma il fantasma è caduto a terra privo di sensi. Poco dopo si è scoperto, con l'aiuto di Clementina che lo svenuto è suo nipote Camillo, il falegname ch'è affetto da sonnambulismo e quindi, poveretto, perfettamente irresponsabile di quanto egli solo è l'involontaria causa.

C'è voluta molta cura e molta cautela per non svegliare il sonnambulo e rimetterlo a letto. Ma dietro consiglio del cav. Russi, Clementina F. è venuta nella determinazione di rimandare dai suoi genitori, in campagna, il giovane nipote: forse la vita all'aria aperta e qualche cura medica faranno guarire Camillo.

I Campionati europei di canottaggio

Il programma delle gare

Milano, venerdì sera.

Il Comitato della III Zona della R. F. I. C. ha stabilito nelle sue linee generali il programma dei Campionati europei, che si svolgeranno all'Idroscalo «Provincia di Milano» dal 2 al 4 settembre, e del Congresso della Fédération Internationale des Sociétés d'Aviron, che effettuerà le sue riunioni dal 30 agosto al 5 settembre. Ecco il dettaglio delle manifestazioni:

Martedì 30 agosto: ore 15: riunione Direttorio F.I.S.A. e presentazione dei delegati; ore 17: visita agli impianti dell'Idroscalo. — Mercoledì 31 agosto: ore 9,30: apertura Congresso della F.I.S.A. al Castello Sforzesco; ore 15: seconda riunione del Congresso della F.I.S.A. — Giovedì 1° settembre: Gita turistica Milano, Lecco, Bellagio, Menaggio, Como, Villa d'Este, Milano per i congressisti ed i giornalisti. — Venerdì 2 settembre: In mattinata visita degli atleti e dei congressisti alla Casa del Fascio, al Monumento dei Caduti ed alla Podesteria; ore 15: gara di selezione dei Campionati europei di canottaggio nelle sette specialità olimpioniche all'Idroscalo. — Sabato 3 settembre: ore 9,30: visita dei congressisti e degli atleti al monumenti ed agli impianti sportivi della città; ore 15,30: gare di ricupero per i Campionati europei di canottaggio all'Idroscalo. — Domenica 4 settembre: ore 15,30: gare finali dei Campionati europei di canottaggio all'Idroscalo; ore 18,30: riunione di chiusura delle giurie all'Idroscalo; ore 21,30: premiazione dei vincitori e cerimonie di chiusura dei Campionati d'Europa.

IN CUCINA E IN CASA

SCALOPPE ALLA TOSCANA. — Preparare delle scaloppe al marsala usando una teglia alta, che si mette in forno per qualche minuto. Ritirare dal forno e preparare un ripieno di animelle, prosciutto, salsiccia, un rosso d'uovo e formaggio parmigiano, impastando accuratamente. Ricoprire ogni scaloppa di detto ripieno e quindi versarvi una balsamella molto consistente. Cospargere di pane e formaggio grattugiati e burro fuso. Passare nuovamente la teglia al forno e lasciarvela per una ventina di minuti.

PER FISSARE i chiodi in modo durevole nel legno duro, praticare dapprima un forellino col succhiello e quindi umettare il chiodo, prima dell'applicazione, di qualche goccia di ammoniaca.

GIOCHI E PASSATEMPI

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

I numeri che precedono le definizioni corrispondono alle lettere delle parole proposte. Individuate ciascuna parola e disponete nello schema le rispettive lettere, collocando ciascuna di queste nella casella distinta col medesimo numero. Si leggerà, di seguito, la denominazione dell'opera illustrata.

A) 8, 11, 3, 13, 26, 17, 33: Piazzetta davanti alla Chiesa.

B) 25, 24, 5, 32, 16, 18, 29, 15: Copertura del capo usata da popoli orientali.

C) 6, 22, 19, 7, 27, 28, 4: Grazia, illustre scrittrice di romanzi di ambiente sardo, nei quali alla virilità del pensiero si unisce la grazia femminile.

D) 9, 21, 12, 31, 23, 30: La materia dura dei denti.

E) 34, 14, 10, 20, 2: Riga di scrittura o di stampa.

F) 1, 35: Articolo e lira egiziana.

FALSO CAMBIO DI GENERE (xxxx)

Brutto grugno stai attento
Ci dà fibra ed ornamento.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Gioco numerico:

Scherzi di anagramma: Alcool - Fiori

Frin

5) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

— Mi spiego: per mio conto, quando un uomo nasce il suo cervello è come una stanzetta vuota, che ciascuno ammobilia, col tempo, a proprio gusto. Lo sciocco accumula a catafascio le cognizioni racimolate a destra ed a sinistra, di modo che gli manca, poi, lo spazio per accogliere le nozioni che gli potranno essere veramente utili. Il savio, al contrario, si preoccupa di scegliere giudiziosamente il proprio mobilio cerebrale. Egli cerca soltanto ciò che, più tardi, gli potrà servire, e si procura un buon assortimento, disponendolo nel modo migliore. E' un errore il credere che le mura della cameretta cerebrale siano elastiche e che si allarghino indefinitamente. Ecco perchè le cognizioni inutili io, le elimino!

— Ma almeno il sistema solare... protestai.

— Che cosa volete che me ne importi? — mi interruppe con impazienza. — Mi dite che noi giriamo attorno al sole. E poi? Potremmo benissimo girare attorno alla luna e nulla cambierebbe della mia vita e del mio lavoro!

Mi disponevo a chiedergli a quale lavoro intendesse alludere, ma qualche cosa del suo atteggiamento mi avvertì che la domanda gli sarebbe spiaciuta. Malgrado tutto, presi a riflettere sul breve colloquio, cercando di trarne le conseguenze.

Holmes dichiarava di non voler accumulare cognizioni che non lo interessavano. Di conseguenza, tutto ciò che sapeva doveva essere ai suoi fini di una qualche utilità. Ricapitolai, allora, nella mia mente una specie di ritratto... scientifico di Holmes. Arrivai a stendere sulla carta i suoi «lineamenti» caratteristici; e quando ebbi completata la lista, dovetti sorridere. Ecco le conclusioni cui giunsi:

1) *Nozioni di letteratura*: nulla.
2) *Nozioni di filosofia*: nulla.
3) *Nozioni di astronomia*: nulla.
4) *Nozioni di politica*: mediocri.
5) *Nozioni di botanica*: variabili. Profonde sulla belladonna, l'oppio, e, in generale, su tutti i veleni. Nulle sulla coltivazione dei giardini.
6) *Nozioni di geologia*: pratiche, ma molto ristrette. Sa distinguere a colpo d'occhio la differenza che esiste fra i diversi terreni. Di ritorno da qualche passeggiata, mostrandomi macchie di fango sui pantaloni, mi ha saputo dire, in base al loro colore e alla loro consistenza in quale quartiere di Londra mi ero inzaccherato.
7) *Nozioni in chimica*: assai vaste.
8) *Nozioni di anatomia*: esatte ma prive di metodo.
9) *Nozioni di letteratura sensazionale*: enormi. Mi dà l'impressione di conoscere sulla punta delle dita i più orribili delitti perpetrati nell'ultimo secolo.
10) Suona il violino con vero talento.
11) Straordinariamente abile nella scherma, nel pugilato e nel maneggio del bastone.
12) Pratica e solida conoscenza del Codice inglese.

Arrivato al dodicesimo paragrafo, compresi che la fatica era stata inutile sicchè, afferrato il foglio, lo gettai nel fuoco.

— Come conciliare queste diverse tendenze e concepire una professione che le esiga tutte? — pensai fra me — Davvero, non ne capisco nulla... Quanto alla sua abilità di violinista, a dire il vero, suona lo strumento molto bene, ma anche molto eccentricamente. I pezzi classici non lo intimoriscono, ma quando si abbandona alla fantasia, trae dall'istrumento armonie strane e capricciose, assolutamente inaudite.

Sopra tutto a sera, Holmes sedeva in poltrona e buttandosi all'indietro e socchiudendo gli occhi, grattava, assorto, le corde del violino posato con noncuranza di traverso sulle ginocchia, ne cavava note a volta gravi e melanconiche, a volta bizzarre e gioiose. In quegli istanti, le note musicali traducevano le sue condizioni psicologiche.

Nei primi otto giorni di vita in comune nessuno ci rese visita, e già cominciavo a supporre che il mio compagno vivesse in un isolamento pressochè assoluto, quando quasi improvvisamente dovetti convincermi che Holmes aveva molteplici conoscenze nelle più diverse classi sociali.

Innanzitutto, un ometto sfiancato, dagli occhi neri e la testa da faina, che Holmes mi presentò per il «signor Lestrade», e che vidi in seguito tre o quattro volte nel corso di una settimana.

Una mattina fu la volta di una giovinetta, elegantemente vestita, la quale restò con lui più di mezz'ora. Poi nel pomeriggio dello stesso giorno, un altro individuo, canuto e dall'aspetto miserabile di merciaiolo ebreo, il quale gesticolava molto; gli seguì poco dopo una vecchia in ciabatte.

Ogni volta che uno dei visitatori suonava alla porta, Sherlock Holmes mi chiedeva il permesso di usare il salone comune, ed io dovevo ritirarmi nella mia camera; al termine dei colloqui mi chiedeva scusa per il disturbo.

— Che cosa volete mai — aggiungeva: — Sono miei clienti: devo pur riceverli!

Avrei voluto rivolgergli una domanda che da tempo mi urgeva; ma mi trattenni, temendo di arrecargli dispiacere. Avevo però torto di credere che Holmes volesse essere misterioso con me e ne ebbi presto la prova.

Il mattino del 4 marzo, come ben ricordo, essendomi alzato un poco più presto del solito, trovai Sherlock Holmes ancora a tavola. La padrona, abituata a vedermi alzar tardi, non aveva ancora preparato il mio caffè.

(Continua).

TORINO DI GIORNO

La Mostra "Torino e l'autarchia,,

Il Federale impartisce le direttive per l'attuazione dell'importante rassegna

La visita di un gruppo di personalità e di giornalisti al Palazzo della Moda

I lavori in corso per l'allestimento della Mostra *Torino e l'Autarchia*, che sarà inaugurata dal Duce durante la tanto attesa e desiderata visita che Egli farà alla nostra città nel prossimo ottobre, sono stati questa mattina méta di un gruppo di personalità cittadine e di giornalisti. Sotto la guida del Federale Gazzotti, che, con acuta sensibilità ha voluto fosse messo in rilievo quanto è stato compiuto dalla nostra città nell'importantissimo settore dell'autarchia, è stata compiuta un'attenta, accurata visita ai locali del Palazzo della Moda in cui si possono già osservare le linee generali di quella che sarà la importante rassegna.

Nella bella sede erano presenti l'avv. Poletti, il barone d'Emarese, il prof. Neri, l'ing. Sartirana, il prof. Cima, gli ingegneri ed architetti Bot-Sass, Cavalieri Murat, Pam, Piacenza, Rossa, Sonrigola, Biscaretti, Cento, Bagnolo, Verino, Piffieri, Rigotti, Midana, Ferrero ed altri, l'avv. Bassi, i corrispondenti di molti dei più importanti giornali d'Italia, ed altre personalità.

Diremo su *La Stampa* di domani della varia complessa organizzazione della Mostra che già si delinea nei suoi aspetti schematici. Con soddisfazione è però da notare subito che questa rassegna rivelerà effettivamente quale sia stato lo sforzo compiuto da tutte le categorie produttive della nostra provincia per adeguarsi ai superiori principii dell'autarchia.

La Mostra sarà divisa in otto sezioni ed a ciascuna presiedono un direttore artistico ed uno tecnico; il dott. Gieri, delegato Federale all'organizzazione della Rassegna ha fornito ai visitatori tutte le spiegazioni sulle diverse sale. In linea schematica ecco il piano regolatore della Rassegna: 1) Sintesi dell'autarchia; 2) Precedenti storici dell'autarchia in Torino Sabauda; 3) Mistica dell'autarchia; 4) Tecnica dell'autarchia; 5) Autarchia corporativa in atto; 6) Battaglia contro gli sprechi; 7) La Moda italiana; 8) L'autarchia nell'automobile. Nella organizzazione delle varie sezioni è stato sempre tenuto presente l'ordinamento corporativo cosicchè sarà possibile seguire lo svolgimento dei diversi cicli corporativi di produzione funzionanti nella nostra provincia.

Prima di lasciare il Palazzo della Moda il Federale ha dato chiare e precise direttive per l'attuazione di questa rassegna destinata ad illustrare il lavoro, compiuto in Torino e provincia, lavoro tutto inteso e rivolto al raggiungimento dei superiori fini della Nazione.

Partenza per Roma di 400 Avanguardisti torinesi

Oggi, alle 13,5 sono partiti per Roma gli Avanguardisti del pre-Campo Dux di Giaveno.

Alla Capitale un'immensa tendopoli li attende, una città di tela che accoglierà i giovani virgulti dell'Italia fascista che vi converranno da tutte le provincie.

Avanguardisti moschettieri, Marinaretti e le varie specialità dell'avanguardia formano un tutto solido e granitico, una volontà, una fede, una passione unica.

I ragazzi di Mussolini soggiorneranno nella Capitale per dare prova, nel Concorso Dux, delle loro ottime qualità fisiche, culturali, morali; quelle qualità che si perfezionano e maturano nel tempo e da cui sbocciano eletti fiori di patriottismo.

I Corsi ginnico-militari

I corsi addestrativi ginnico-militari svolti parallelamente a tutte le varie attività culturali-educative della GIL, mettono la gioventù di oggi in grado di affrontare con serenità la vita; la spezza a tutte le fatiche e a tutti i sacrifici, e fa germogliare nella mente e nel cuore di ciascun giovane la convinzione che la lotta è elemento insopprimibile dall'esistenza, essendo questa non altro che un susseguirsi di conquiste; e che perciò ove la lotta cessasse di essere, non vi sarebbe che immobilità, silenzio, morte.

E l'Italia Imperiale vuole invece vivere, vivere intensamente nella gloria dei suoi giorni migliori, quelli della rinascita, della forza, del vigore pieno e reale della razza, acquistati con la Rivoluzione, col sacrificio e col sangue dei suoi eroici figli.

Come abbiamo detto in un nostro recente articolo, parlando delle colonie e dei campi per i figli del popolo, il Concorso Dux è la conclusione delle attività annuali della mirabile Organizzazione giovanile. Esso rappresenta perciò l'ambito premio dei giovani che vi partecipano, premio che ne contiene un altro immensamente desiderato, quello di prodursi davanti al Fondatore dell'Impero, la cui immagine è vivamente scolpita nella mente di questa balda gioventù come lo è in quella di tutti gli italiani.

Molti dei giovani avanguardisti non hanno ancora avuto l'alto onore di vedere il Duce; Lo vedranno e ne ascolteranno dalla viva voce la parola incitatrice al bene ed al continuo progresso.

Udranno quelle parole che non si dimenticano mai, quelle che entusiasmano ed elettrizzano, e che gli avanguardisti di ieri, oggi veri soldati e combattenti per il trionfo della grande idea, della vera felicità dei popoli, ricordano costantemente.

Mi ha scritto in questi giorni un legionario ventenne: « Noi siamo tutti pronti a dare la vita per il Duce e per il Fascismo». E' una affermazione di fede, di passione che ha fortissime radici nella tenace volontà di tutti gli italiani di volere sempre e dovunque affermare i diritti che ci provengono dalla nostra qualità di grande popolo civile.

La moltiplicata attività

Quando i nostri quattrocento avanguardisti ritorneranno a Torino, scorgeremo sulla loro fronte come una raggiera di gioia radiosa che è il segno inconfondibile di sentirsi già in grado di potere rendersi utili alla Patria, di sapere maneggiare un'arma e di essere coraggiosi, forti e preparati per le eventuali lotte del futuro.

Il campo degli avanguardisti di Giaveno, oggi si farà deserto. I giovani moschettieri e marinai lo abbandoneranno per tornare al altro campo più grande. Ma Giaveno avrà ancora per qualche giorno il privilegio di ospitare altri piccoli soldati: i Balilla moschettieri della 55.a Legione il cui campo domina la cittadina dal Colle della Maddalena.

In questi ultimi giorni l'attività dei due campi, quello degli Avanguardisti e quello dei Balilla, si è moltiplicata. Sembrava che un certo spirito di emulazione animasse i giovani e i piccoli i cui esercizi pre-militari non possono fare a meno di renderci seri e pensosi, e riempirci di gioia il cuore.

Anche al campo della Maddalena come in quello degli Avanguardisti si monta la guardia, si fanno esercitazioni ginnico-militari, marcie, escursioni, ecc. Piccoli cari Balilla, arriverete anche voi a quell'età che potrà permettervi di chiamarvi uomini, cittadini, soldati. Ne avete il diritto perchè ne possedete la stoffa, perchè su voi poggiano le speranze del nostro avvenire.

M. V.

Il Prefetto e il Federale tornati da Roma

Questa mattina, col direttissimo delle 8,15, ha fatto ritorno da Roma S. E. il Prefetto Tiengo, ricevuto alla stazione di Porta Nuova dal Vice-Prefetto comm. Maronglu e dal Questore gr. uff. Marino.

Con lo stesso treno è giunto, pure da Roma, il Segretario Federale gr. uff. Gazzotti, salutato all'arrivo dal Direttore della Segreteria, dott. Molari.

Ritorno di Piccole Italiane

Alle 9,37 di questa mattina sono giunte alla stazione di Porta Susa cinquanta Piccole Italiane figlie di dipendenti dell'Azienda Tranviaria Municipale, reduci dalla colonia montana « Regina Margherita » di Cuorgnè, ricevute da numerosi parenti e dall'ing. Raseri dell'Azienda.

I rapidi popolari

Un altro treno per Bardonecchia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che per esigenze particolari di servizio, la gita Torino-Roma, indetta per la visita alla Mostra Nazionale del Dopolavoro, viene posticipata nella partenza, effettuandosi con treni ordinari.

L'orario stabilito per tale gita è il seguente: da Torino P.N. part. ore 21,46 del 19 agosto, a Roma arr. ore 10,25 del 20 agosto; da Roma part. ore 17,40 del 21 agosto, a Torino P.N. arr. ore 6,20 del 22 agosto.

Un secondo treno è stato predisposto per Bardonecchia: avrà i seguenti estremi d'orario: da Torino part. ore 5,5, a Bardonecchia arr. ore 7,5; da Bardonecchia part. ore 19,38, a Torino arr. ore 21,45. E' inoltre in corso la vendita dei biglietti per un secondo treno per Genova, contraddistinto dal colore giallo e coll'orario di cui in appresso: da Torino part. ore 6,31, a Genova arr. ore 9,43; da Genova part. ore 18,41, a Torino arr. ore 21,48.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	23	47
MILANO	91	31	11

IL SOLE sorge domani alle 5,38; tramonta alle 19,29. - **La LUNA** tramonta alle [illegible].

ANNIVERSARI DEL 20. — Morte di S. S. Pio X (1914). - Festa nazionale dell'Ungheria.

L'OROSCOPO DEL 20. — Si può sperare in una mattinata attiva. Gli astri favoriranno gli affari agricoli ed immobiliari, le occupazioni sedentarie e le professioni che richiedono energia fisica, movimento ed iniziativa. Nel pomeriggio le vibrazioni planetarie potranno esporci a confusioni, raggiri e per futili motivi sorgeranno dispute interminabili. (M. Segato).

I SANTI DEL 20. — S. Bernardo, San Samuele.

FUNZIONI DEL 20. — Misericordia: comincia la novena di S. Giovanni Battista Decollato; 20,30, rosario, predica del rev. P. Garneri, benedizione.

FIERE DEL 20. — Bottigliera d'Asti, Cattelduilno, Posal, Cavaglià, Roccaciglià, Tortona.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 13: **Bari:** 24 da 91 sett., 47 da 69, 74 da 60, 1 da 56, 7 da 58, 87 da 57, 73 da 55. **Firenze:** 71 da 115, 33 da 80, 4 da 66, 3 da 13, 66 da 52. **Milano:** 34 da 108, 49 da 79, 10 da 60, 47 da 18, 60 da 61. **Napoli:** 18 da 113, 53 da 64, 10 da 66, 67 da 61, 47 da 60. **Palermo:** 6 da 87, 19 da 66, 77 da 67, 64 da 56, 27 da 54. Si è riprodotto il 42 dopo 58 settimane. **Roma:** 62 da 83, 68 da 20, 69 da 71, 73 da 67, 21 da 60, 62 da 58. **Torino:** 19 da 66, 82 da 64, 24 da 58, 67 da 52. **Venezia:** 75 da 64, 2 da 61, 4 da 56.

SPORT. — Domenica 21 ore 9 Stadio Mussolini: inizio eliminatorie Coppa Scarioni.

Piazza Castello si ripulisce...

Le vecchie baracche, che tolgono luce e aria ai portici di Piazza Castello, se ne vanno. Al loro posto sorgeranno padiglioni dalle grandi vetrate e dal più ampio respiro

"Un giorno a Rapallo,,

Un treno "Stampa Sera,, - C. I. T. porterà i nostri lettori il 4 settembre sull'incantevole golfo Tigullio

Non solo noi ricordiamo, ma certo anche i nostri duemila lettori che il 24 luglio scorso gremirono i due treni speciali Stampa-Sera-C.I.T. per Finale Ligure, rammenteranno con soddisfazione la bella giocondissima giornata trascorsa sulla Riviera di Ponente.

Il grandioso successo di quella manifestazione, lo confessiamo, destò in noi un senso di rimpianto. Sentirsi attorno il pubblico che ci segue nella nostra quotidiana fatica, vederlo — sia pure in minima parte — lieto e fidente come raccolto in una grande famiglia, è una cosa che ci conforta e quasi ci inorgoglisce. Perchè — ci siamo detti — perchè la giornata di Finale non potrebbe ripetersi?

E perchè non aderire alle richieste di coloro che ci hanno espresso il desiderio di essere ancora della nostra comitiva, magari in un altro bel luogo della Penisola?

Così, il ricordo della letizia passata, il rimpianto di essa e il proposito — subito nato in noi — di rinnovarla, in meno di un mese hanno preso risolutamente una forma attiva e concreta.

Possiamo quindi fin da oggi annunciare che, presi i necessari accordi con la Compagnia Italiana Turismo, per la domenica 4 settembre offriamo ai nostri lettori la possibilità di passare una splendida giornata a Rapallo, sulla riva cioè della più pittoresca insenatura del golfo di Genova. Dalla Riviera di Ponente, passiamo dunque coi nostri amici a quella di Levante; dalla grande spiaggia ideale per i giorni della canicola, alla costa celeberrima dove il dolce settembre offre — in una felice armonia di colori, di profumi e di temperie — i suoi più alti ed ineffabili incanti.

Il nostro treno partirà da Porta Nuova alle ore 5,25 di domenica 4 settembre. Arriverà a Rapallo alle 9; ne ripartirà alle 20,38, per riportarci di nuovo a Torino alle ore 0,45. E' così una intera giornata che si potrà trascorrere sul golfo Tigullio; e chi pensa, oltre che a Rapallo agli incantevoli dintorni, a Montallegro, a S. Margherita, a S. Michele di Pagana, a Portofino, a Paraggi, a San Fruttuoso, si può ben figurare come la giornata sarà fitta di svaghi e ricca del più gioioso interesse.

I prezzi dei biglietti, prezzi veramente popolari, sono stati fissati in L. 29 per l'andata e il ritorno in seconda classe, e in L. 18 per la terza classe.

Per oggi non aggiungiamo altro. Fra breve apriremo le iscrizioni e ne daremo tempestiva notizia. Chi non vorrà ripassare con noi « un giorno a Rapallo »? Questa frase è destinata a diventar celebre come « Un giorno a Madera », e forse, anzi certamente, a significare un maggiore divertimento, tanto più che Madera... è un po' più difficile da raggiungere coi treni popolari!

La figlia della "Crociera,,

Alla Crociera de La Stampa del luglio dell'anno XV per Ragusa, Rodi e Istanbul, partecipavano i più giovani sposi torinesi: Giovanni Bolla e Jolanda. Due operai ai quali la « Banca Anonima di Credito » aveva offerto quale premio di nuzialità, viaggio e spese. E' trascorso un anno dal giorno in cui su questa colonna pubblicavamo il ritratto della sposina Jolanda a bordo del « Conte Rosso ». Ora pubblichiamo il ritratto della piccola Erminia, la bimba nata dalla felice unione dei due giovanissimi. Il babbo, chiamato in servizio di leva, si trova a Orvieto.

Genitori, approfittatene!

Si sono riaperte le Scuole estive

Di concerto con l'Autorità scolastica si sono riaperte il 16 corrente, a cura della Città, nei compartimenti scolastici: *Abbadia di Stura, C. G. Abbà, V. Alfieri, G. Allievo, F. Aporti, F. Baricco, B. V. Madonna di Campagna, C. Boncompagni, Borgo Stura, G. Casati, Cena, R. D'Azeglio, De Amicis, Don Bosco, Duca D'Aosta, Duca degli Abruzzi, L. Fontana, A. Gabelli, G. Gozzi, M. Lessona, Lingotto, A. Manzoni, Margherita di Savoia, G. Mazzini, R. Molfoni, Mussolini, L. A. Muratori, A. Parato, G. Parini, S. Pellico, Ponte Stura, G. E. Pestalozzi, Re Umberto I, Santorre Santarosa, F. Sciopis, T. Tasso, N. Tommaseo, Vittorino da Feltre, Vittorio Amedeo II*, le scuole elementari estive che avranno termine il 24 settembre.

Alle scuole stesse — completamente gratuite — possono iscriversi non solo gli alunni e le alunne rimandati nella sessione di luglio, ma anche tutti quegli scolari che, o perchè ritornati dalle colonie marine o montane, o perchè i genitori non abbiano modo di inviarli fuori Torino, nella maggioranza trascorrono gran parte della giornata per le strade o sui corsi cittadini, con non lieve pericolo anche della loro incolumità.

Le scuole estive sono aperte dalle ore 8 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, escluso il lunedì. I programmi per esse predisposti sono combinati in modo da aiutare l'alunno nello studio senza però stancarlo od annoiarlo. Secondo l'orario predisposto, le ore di studio si alternano con giochi e ricreazioni all'aperto, esercitazioni ginniche, conversazioni sugli avvenimenti significativi della vita della Nazione e delle Organizzazioni del Regime.

La scuola estiva ha uno scopo ed un'efficacia indiscutibili, ed i genitori devono quindi inviarvi con entusiasmo i loro bambini.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 18 agosto:

De Alessandris Alessandro, tipografo, Sorgagio Carolina, impiegata.
Merbelli Sebastiano, operaio, Stecca Santina, casalinga.
De Maria Ugo, ebanista, Netto Elisa, domestica.
Bressolin Giovanni, [illegible], Federica Maria, operaia.
Giannotti Otello, impiegato, Luparia Clotilde, casalinga.
Fiola Antonio, magazziniere, Ghetta Romilda, operaia.
Cagliardi Giuseppe, saldatore, Palma Eugenia, dolciera.
Pellini Bruno, meccanico, Carone Felicita, operaia.
Degiuli Bartolomeo, pianellista, Migliore Esterina, commessa.
Mondiglio Tarcisio, modellatore, Grasso Maria, casalinga.
Pasquin Giuseppe, meccanico, Favre Maria, domestica.
Bagna Mario, meccanico, Pignatberi Caterina, sarta.
Risso Bartolomeo, meccanico, Barra Giuseppina, casalinga.
Ferroni Mario, collaudatore, Bortoli Vittoria, operaia.
Cavasso Emilio, operaio, Novarino Francesca, operaia.
Merlo Giuseppe, nichelatore, Bertorelle Onorata, orlatrice.
Carino Ercole, meccanico, Bugo Ernesta, sarta.
Albano Basilio, meccanico, Galuzia Ida, sarta.
Villata Valentino, meccanico, Feraccia Giuseppina, orlatrice.
Bossa Giovanni, operaio, Gherardi Rosa, ottica.
[illegible] Vincenzo, meccanico, Pertusati Luigia, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 18 agosto:

Alberto Giancarlo, Arduino Giuseppe, Ferrero Domenico, Ottaviano Romano, Rognoro Margherita, Bassino Maria, Scalvini Rosanna, Aldina Giuseppina, Dorrelli Rosa, Bacchi Marisa, Zola Bruna, Debernardi Giovanni, Roler Alessandro, Re Maria, Butoglio Bruno, Vesaltro Giancarlo, Machiarello Domenico, Gillo Guido, Merlini Giovanna, Fossa Giovanni, Pozzo Mario, Pagliunto Emilia, Cavatore Sergio, Migliardi Luisa, Bierda Dorangela.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 23,4
MINIMA	+ 19,5
Pressione barometrica	741
Umidità	80%

Le prossime funzioni tradizionali alla Consolata

Fra pochi giorni, agli ultimi di agosto, alla Consolata, si saranno funzioni tradizionali. L'8 settembre, per celebrare poi, la liberazione di Torino e la sua vittoria nell'assedio del 1706. Quella data, quelle feste sono l'espressione significativa della stretta unione tra il santuario e la città e la loro storia rispettiva.

Il santuario ha molta rinomanza per la sua antichità; la sua origine fa pensare ai tempi in cui, a Torino, cominciò a diffondersi il cristianesimo, alla figura del primo Vescovo, San Massimo vissuto nel quinto secolo e morto, secondo le più verosimili ipotesi, tra il 408 ed il 423. Fu uomo di grande cultura teologica, di intensa operosità ed un promotore ardente del culto a Maria. Erano tempi oscuri, neri, paurosi; i barbari irrompevano con tutta la loro brutale irruenza. Era stata edificata, nel luogo ove sorge ora il santuario, una chiesa dedicata a Sant'Andrea. Lì — secondo una seria opinione — il vescovo San Massimo fece consacrare una cappella alla Vergine SS. Era il principio dell'odierno santuario.

Re Arduino ha legato il suo nome al medesimo; stanco si era ritirato nell'abbazia di Fruttuaria, cercò, per qualche tempo, aria più pura nel suo castello di Ivrea, dove la Vergine gli apparve incitandolo ad innalzare una chiesa a Belmonte, a ricostruire l'oratorio di S. Eusebio a Crea ed a rifare la cappella della Consolata. Così fece.

Vengono altri anni difficili; i torinesi quasi dimenticano la Consolata. Un certo G. Ravacchio di Briançone nel dodicesimo secolo, cieco ha una visione con cui la Vergine lo invita a recarsi a Torino dove, tra le macerie della cappella di S. Andrea, avrebbe ritrovato il suo ritratto. Venne, il quadro fu rinvenuto ed il cieco ebbe la vista.

Da quel punto il culto della Consolata non ebbe più soste tra i torinesi. Intimi i rapporti tra il santuario e Torino, il Piemonte e la Casa Savoia.

Adelaide di Susa che sposa il figlio del Biancamano e con lui inizia la storia di Casa Savoia, fu donna pia e si ritiene sia stata generosa verso la chiesa di S. Andrea e la cappella della Consolata.

Emanuele Filiberto, il restauratore delle sorti di Casa Savoia, colui che pose stabilmente a Torino la capitale dello Stato, fu uno dei benefattori del santuario.

Col figlio, Carlo Emanuele I si hanno i primi bagliori dell'egemonia piemontese in Italia; egli inizia imprese fortunate; ha un intenso affetto alla Consolata; su disegni del celebre architetto, Ascanio Vittozzi la cappella della Madonna viene riedificata e muore facendo un'ultima offerta al santuario.

Nel secolo XVII vengono le nuove costruzioni dell'abate Guarini; l'abate F. Juvarra disegna il presbiterio e l'altare; alla cupola si fanno dipinti.

Nel 1829 si fa la prima incoronazione della taumaturga immagine; nel 1835 Torino è liberata dal colera; nel 1852 scoppia la polveriera e la città rimane incolume; nel 1931 venne celebrato il centenario del concilio di Efeso.

Santi e uomini illustri visitarono il rinomato santuario le cui vicende storiche interessanti, uno studioso torinese, il dott. Pietro Buscalioni ci ha largamente narrate.

Acanto

Pellegrinaggio francescano ad Assisi

La famiglia francescana così numerosa prepara un prossimo pellegrinaggio ad Assisi ed alla Verna. Esso si svolgerà dal 5 al 10 del prossimo settembre.

Istituto di Cultura Fascista

Un grandioso concerto all'aperto a Bardonecchia

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Presidenza della Sezione Provinciale di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, ha organizzato presso la Sottosezione di Bardonecchia, e colla collaborazione del Comune e del Fascio di Combattimento, un grandioso concerto all'aperto, gratuito, per il popolo, che sarà tenuto dalla Banda della 1.a Legione Ferroviaria « La Ferrea » diretta dal Maestro C. M. Filippo Franchi, alle ore 18 di domenica 21 corrente, sul piazzale del Palazzo Comunale delle Feste.

Moto contro un pedone

TRE FERITI

Mentre il fattorino Carlo Tevano fu Luigi, di 68 anni, abitante in corso Palermo 44, attraversava a piedi il corso Giulio Cesare all'altezza di via Lodi, veniva investito e gettato violentemente a terra dalla motocicletta 10151-TO, che percorreva il detto corso verso l'esterno della città e sulla quale viaggiavano due persone. Il Tevano riportava un'ampia ferita alla regione glutea e la distorsione del piede destro, per cui venne ricoverato all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in venti giorni. Anche i due motociclisti riportavano varie lesioni e si facevano curare allo stesso nosocomio. Essi sono Enrico Scolari di Angelo, trentaduenne, abitante in corso Giulio Cesare 183, che guidava la moto e che guarirà in 10 giorni; e Francesco Pobliati di Antonio, di 29 anni, dimorante a Corbetta, giudicato guaribile in sette giorni.

Donna percossa per motivi di gelosia

La trentaduenne Francesca Proverino fu Giovanni, abitante in via Napione 27, ieri fu percossa, per motivi di gelosia, da tale Renato De Lice Rica, domiciliato in via Modena 31. La donna riportava varie lesioni, che furono medicate all'Ospedale S. Giovanni e giudicate guaribili in cinque giorni.

Incidenti stradali

E' stato ieri medicato all'Ospedale delle Molinette, per lesioni varie giudicate guaribili in sei giorni, Domenico Peaci di Vincenzo, di 43 anni, abitante in via Exilles 57. Il Peaci poco prima, mentre percorreva in bicicletta la via Nizza, all'altezza del numero civico 80, era stato investito dall'automobile n. 13446-AL.

Contravvenzioni

La Squadra Mobile ha elevato contravvenzione, ai sensi degli articoli 68, 69, 70 e 80 del R.D.L. 29-7-1925, n. 1456, a carico dei venditori ambulanti Abati Giovanni di Paris e Guttadauro Francesco fu Francesco, sorpresi ad esercitare la cosidetta lotteria della cioccolata.

Arresti

Squadra Mobile: Botta Giovanni fu Carlo, perchè contravventore all'ammonizione. **Borgo Dora:** Galerio Giovanni fu Maurizio, perchè colpito da ordine di carcerazione; e per lo stesso motivo, dal Commissariato **San Secondo:** Baruffa Marino di Giacomo.

Scontro tra auto e moto. — Nel pomeriggio di ieri, il meccanico Mario Musso di Giovanni, abitante in via Santhià 34, percorreva in moto via Palestrina, quando, giunto al largo Sonzini andava a scontrarsi con l'auto guidata dall'impiegato Giuseppe Asario, di anni 30, abitante in via Varese 2. Per le abrasioni al viso riportate, il Musso è stato dichiarato guaribile all'Astanteria Martini in dieci giorni.

Moto che investe un pedone. — Il tranviere Giuseppe Flocco fu Angelo, di anni 30, abitante in via Piedicavallo 36, transitava ieri pomeriggio in moto in corso Francia, quando all'angolo con via Domodossola, investiva la casalinga Teresa Berta, di anni 58, pure abitante in via Piedicavallo 36, che passava in quell'istante. All'Ospedale Martini per le lievi contusioni riportate hanno dichiarata guaribile la donna in 5 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. Operette Dezan): Ore 21,15: «Boccaccio» di Suppè.
GIARDINO DANZE MODA 21,2 Tratt.
CAY ESTIVO: Lezioni-Danze, Ore 21: Orchestra Angelini ultime creazioni.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.

MAFFEI: ore 17 e ore 22

« *E questa... lo sai?* »
Rivista in 12 quadri di Bel Ami.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il destino in tasca », 1ª
AMBROSIO: «La muraglia inviolabile»
CORSO: « La vita comincia con l'amore». Jean Parker, D. Montgomery, 1ª
BALBO 2 film: 1) «Canzone del sole» Lauri Volpi, [illegible], Melnati. 2) «Le 6 mogli di Enrico VIII». Dopol. 1,60.
IDEAL: «Camera della morte». Incontro Schmeling-Louis e Riv. Visi a maschere
STATUTO 2 film: 1) «Vedova allegra» J. Mc Donald e M. Chevalier. 2) «Re dei lustrascarpe» (Milton) D. 1,05.
NAZIONALE: Mazurca di papà. D. 1,05
MAFFEI: «Roberta» con Irene Dunne, Ginger Rogers, Fred Astaire e Riv.
MASSIMO 2 film: 1) «Casta diva» con Marta Eggerth. 2) «Figli del deserto» con Crik e Crok. Dopolavoro 1,05.
COLOSSEO Avventura a mezzanotte. 1.
ITALA: Mezzanotte a Broadway. 1,05.
TORINESE: «Vendetta» C. Rains. 1,05.
FREJUS ESTIVO: «Una ragazza allarmante» e Comp. Riv. Piero Pieri.
SAVOIA: «Ombre di notte». Dop. 1,05.
FORTINO: Il diavolo a cavallo e Var.
MICHELOTTI E.: Mercante di schiavi.
P. NUOVA: «Sotto due bandiere».

VITTORIA: Il destino in tasca

Un comicissimo film tratto dalla commedia di A. Colantuoni.
Interpretato da *Ennes Viarisio, Fanny Vanni, Diana Lante.*

Ambrosio: La muraglia inviolabile

Drammatica poliziesca vicenda con *Dick Foran, J. Travis. Ed. Warner*

NAZIONALE: De Sica

Melnati, E. De Giorgi in:
« LA MAZURCA DI PAPA' »
Ingresso 1,60 - Dopolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

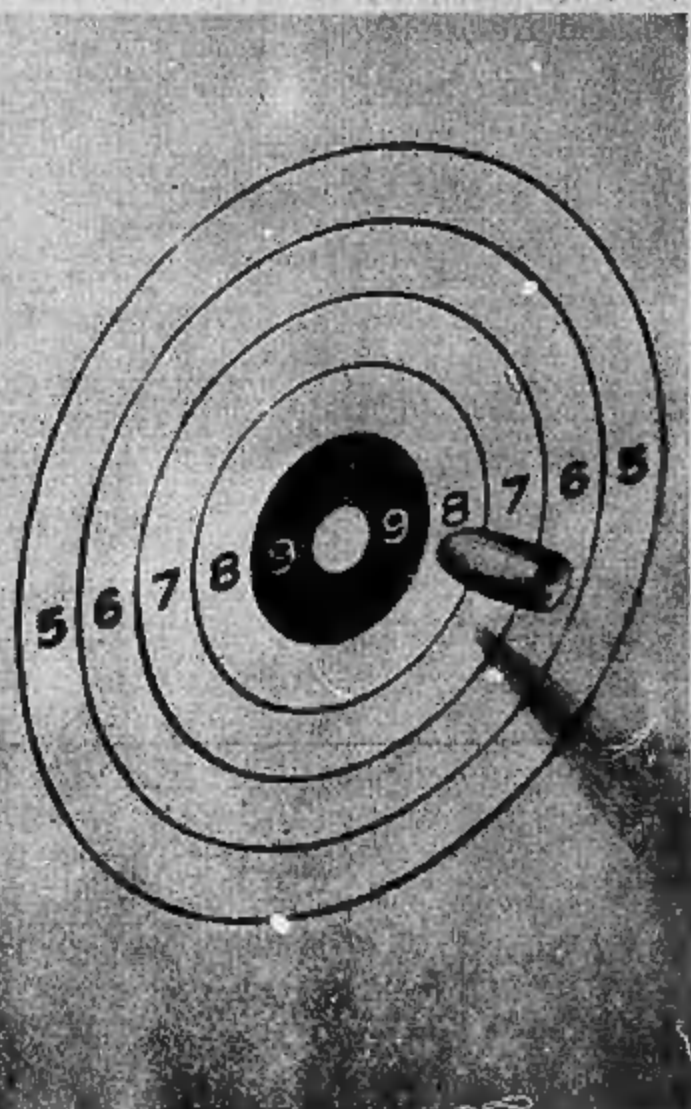
Hitler alle grandi manovre tedesche

Il Capo del Reich, Hitler, ha seguito in questi giorni lo svolgersi delle grandi manovre tedesche. Eccolo, fra i generali Keitel e Brauchitsch, alle esercitazioni della Scuola di Fanteria a Doberitz.

L'avanzata nipponica su Hukao

Una bella visione fotografica dell'avanzata nipponica su Hukao. I fantaccini del Sol Levante superano, inquadrati, una gola montana, dopo aver messo in fuga le soldataglie cinesi.

La bella tra i fiori

All'Esposizione dei Fiori di Londra. La graziosa proprietaria veglia, felice, i gladioli che espone.

Centro!...

Questa sbalorditiva fotografia ci mostra un proiettile di fucile mentre sta per raggiungere il centro del bersaglio. La visione è stata còlta grazie ad apparecchio fotografico elettrico usato da una fabbrica di munizioni americana per il controllo dei diversi tipi di proiettili, di cui è possibile, così, esaminare le eventuali deformazioni. L'apparecchio, di assoluta precisione, è risultato di grande utilità.

Takiko Mizunoe

Un bel sviluppo di produzione ha avuto in questi ultimi tempi il cinema giapponese. Ecco Takiko Mizunoe, una delle più famose ed applaudite stelle dello schermo nel paese del Sol Levante.

Le penne del pellirossa

Ad una festa dei Giovani hitleriani svoltasi a Dresda era presente un autentico pellirossa, Os-Ko-Mon. Eccolo con i suoi piccoli amici.

Come ai tempi di Berta...

Difficile è l'arte del filare. Il cane sembra voglia aiutare la padroncina a superare gli ostacoli.

Monti non ama i fotografi

Monti, il mediano della Juventus, non ama i fotografi. Uno di questi ultimi, nondimeno, è riuscito a coglierlo sugli scogli della nostra Riviera.

Visione notturna di New York

Questa superba visione notturna del ponte Giorgio Washington, che unisce New York a Nuova Jersey, superando il fiume Hudson, è stata possibile grazie ad un piccolo trucco fotografico. Le scie luminose che riempiono di bagliori il ponte e la strada non sono altro che i fari delle auto di passaggio. L'obbiettivo è stato tenuto aperto per cinque minuti primi.